

*“Al Signore
appartiene la terra”*

SALMI 24:1



*Chiamati a
prenderci cura
del creato*

Il cambiamento inizia qui!



È NECESSARIA UNA RIFORMA DELLO
STILE DI VITA BASATA SU: RISPETTO DELLA
NATURA, MODERAZIONE NELL'USO DELLE
RISORSE DEL PIANETA, RIVALUTAZIONE
DELLE NOSTRE ESIGENZE IN QUANTO
INDIVIDUI E RIAFFERMAZIONE DELLA
DIGNITÀ DEL DONO DELLA VITA.¹





Nel momento in cui scrivo (estate 2021) l'argomento che primeggia sulle pagine dei giornali è, ovviamente, la pandemia di Coronavirus. Ma in aggiunta a questo, continua a far capolino con frequenza sorprendente anche il tema del degrado ambientale in tutte le sue forme.

Giusto per fare qualche esempio, solo nell'ultimo mese, in TV e sulla stampa ho sentito parlare e letto dei seguenti argomenti:

- ✓ Un gruppo di ricercatori lancia un monito sul grande impatto che i rifiuti plastici hanno sull'ambiente e sul fatto che, se da una parte cresce la consapevolezza riguardo a questo problema, anche il volume dei rifiuti continua ad aumentare;
- ✓ Temperature record in varie regioni: 33,6°C nel nord della Finlandia, fino a 50°C in Canada e negli Stati Uniti dell'ovest, e fino a 45°C in Grecia e in altri Paesi del Mediterraneo;
- ✓ Vaste foreste in fiamme a causa delle prolungate ondate di calore in Canada, negli Stati Uniti occidentali, in Spagna, in Italia, Grecia, Turchia, Albania e Kosovo, e molti altri incendi nei boschi della Russia, che spesso non vengono nemmeno sedati;
- ✓ Inondazioni causate dalle pesanti piogge che sono costate la vita a migliaia di persone nella Germania occidentale e meridionale, in Cina e nella parte orientale della Corea del nord;
- ✓ Due navi di salvataggio, la "Ocean Viking" e la "Sea-Watch 3" hanno tratto in salvo dal mare circa 1.000 rifugiati;
- ✓ Una corrente nell'Oceano Atlantico ha perso stabilità tanto che i ricercatori del noto Potsdam Climate Institute sono preoccupati che possa collassare, con possibili conseguenze climatiche a livello mondiale;
- ✓ Secondo l'attuale rapporto mondiale sul clima è chiaramente dimostrato che il cambiamento climatico è indotto dall'uomo, che sta procedendo più velocemente di quanto si temesse e che non riusciremo a mantenere il surriscaldamento al di sotto degli 1,5°C perché raggiungeremo il limite di CO₂ complessiva entro il 2030 e non entro il 2040 come stimato inizialmente.

Al Gore, che da molto tempo sta lanciando appelli in difesa dell'ambiente, ha evidentemente ragione: "La terra ha la febbre. E la febbre sta salendo".

Non stupisce, dunque, che —almeno per i giovani tedeschi— il cambiamento climatico e il degrado ambientale costituiscano le più grandi sfide sociali del nostro tempo, come mostrato dai maggiori studi contemporanei sulla gioventù.¹

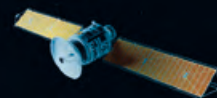
COSA TROVERAI IN QUESTA GUIDA ALLO STUDIO

Sebbene il cambiamento climatico, il degrado ambientale e l'ingiustizia siano argomenti che toccano ognuno di noi, solitamente *non* sono temi di cui parliamo nelle nostre chiese o nei gruppi giovani. Ed è un peccato perché, in quanto Avventisti, avremmo molto da dire al riguardo. La nostra fede ci spinge sostanzialmente a seguire e a promuovere, anche negli altri, uno stile di vita più sostenibile.

Nei prossimi capitoli vorremmo invitarti a riflettere su idee e concetti fondamentali per la nostra fede per capire quanto influenzino la nostra visione e il nostro coinvolgimento intorno al tema della sostenibilità; per comprendere se dovremmo interpretarli solo come una moda passeggera o come la volontà di Dio.

- ✓ Nel **capitolo 1**, rifletteremo su cosa vuol dire non solo *credere* nella creazione ma anche *interagire* col mondo in quanto creazione.
- ✓ Il **capitolo 2** riguarda la giustizia. La fede ha solo a che vedere con la domanda “Cosa mi dà la garanzia di andare in cielo?” o Dio vuole che sperimentiamo il cielo già su questa terra?
- ✓ Nel **capitolo 3** studieremo il comandamento che ci dice di amare il nostro prossimo. Si tratta, senza ombra di dubbio, di un comandamento fondamentale. Ma come possiamo dimostrare l'amore per il prossimo in un mondo globalizzato?
- ✓ Il **capitolo 4** riguarda le nostre aspettative per il futuro. Se crediamo nel ritorno di Gesù, ha senso per noi lavorare per avere un futuro migliore su questa terra?
- ✓ Il **capitolo 5** scende sul piano pratico: Perché esiste la chiesa e qual è il suo scopo? Dobbiamo rispondere a questa domanda per capire se il tema della sostenibilità è importante o meno per la nostra comunità.
- ✓ Il **capitolo 6** potrebbe causarti un certo turbamento perché tratteremo la ben nota scusa “Non posso farci niente” come mancanza di fede.
- ✓ Col **capitolo 7** intendiamo aiutarti a espandere la tua sfera di influenza perché tu possa fare la differenza.
- ✓ Nel **capitolo 8** sottolineeremo il motivo per cui il perseguimento della giustizia sociale e l'impegno nella cura del creato *non* è una distrazione, ma un modo molto contemporaneo per essere luce in questo mondo.

“La fede avventista ha molto da dire a questo riguardo. Fondamentalmente ci esorta a rendere le nostre vite più sostenibili e a promuovere uno stile di vita sostenibile tra i nostri simili”.



INTRODUZIONE / 04

1

SULL'AUTORE / 07

2

CREDITI / 78

13

COME TRARRE IL MEGLIO
DA QUESTO STUDIO / 08

3

NOTE / 76

12

4

CAPITOLO 1
MONDO / 10



5

CAPITOLO 2
GIUSTIZIA / 18

11

CAPITOLO 8
LUCE / 66

6

CAPITOLO 3
AMORE / 26

10

CAPITOLO 7
CAMBIAMENTO / 58

9

CAPITOLO 6
MIRACOLI / 50

8

CAPITOLO 5
CHIESA / 42

7

CAPITOLO 4
FUTURO / 34

Indice



SULL'AUTORE

Bert Seefeldt (44 anni) ha lavorato per 16 anni come direttore giovani, prima alla Federazione, poi all'Unione. Ha mostrato un vivo interesse per il tema della sostenibilità praticamente sin dalla nascita. Quando andava alle elementari, vendeva quaderni fatti con carta riciclata a prezzo di costo. Chiedeva anche gentilmente all'autista dell'autobus di spegnere il motore quando il mezzo doveva star fermo per un periodo relativamente lungo. Cresciuto nella parte occidentale di una Berlino divisa, possedeva già da bambino una spiccata consapevolezza della minaccia nucleare quindi, verso i nove anni, partecipò all'iniziativa "Lettere di bambini a Gorbachev e Reagan", e scrisse una lettera personale a entrambi i presidenti chiedendo loro di fermare la guerra fredda. Aveva imparato, dall'incidente di Chernobyl del 1986, quanto potesse essere devastante anche l'uso civile dell'energia nucleare.

Oggi Bert è sposato con Nadine. Essendo diventato anche padre di Emma (7) e Luis (5), ha preso ancora più a cuore il tema di un mondo equo e sostenibile.





CONSIGLIO N. 1 / PREGHIERA

La cosa più importante che tu possa fare nell'intraprendere questo viaggio all'insegna della cura del creato è invitare Dio a farne parte. Chiedi allo Spirito Santo di aprirti gli occhi su ciò che hai bisogno di imparare, e forse cambiare, riguardo a questo importante tema.

Man mano che approfondirai questo studio probabilmente ti troverai in difficoltà, forse addirittura sopraffatto quindi chiedi a Dio di accompagnarti in questo cammino. Chiedigli di darti la consapevolezza di essere responsabile nei suoi confronti del modo in cui vivi e ti prendi cura della natura. Inizia a tenere un diario della preghiera dove annotarti gli obiettivi specifici che vorresti raggiungere nella cura del creato, e prega regolarmente per questi obiettivi mentre compi i passi necessari per realizzarli. Agisci con fede e spirito di preghiera, come vedrai nel capitolo 7.

In ogni capitolo, troverai anche una sezione chiamata *Preghiera del giorno*, che ha l'obiettivo di focalizzare il momento della preghiera sull'argomento trattato. Questa breve preghiera dopo il versetto principale dovrebbe prepararti a invitare lo Spirito Santo ad agire in maniera specifica nella tua vita.



CONSIGLIO N. 2 / PER ROMPERE IL GHIACCIO E SFIDA PERSONALE

Se vuoi trarre il massimo da questa guida allo studio, fai molta attenzione alle parti chiamate rispettivamente *Per rompere il ghiaccio* e *Sfida personale* presenti in ogni capitolo. Il paragrafo *Per rompere il ghiaccio* ha l'intento di rendere l'argomento il più concreto possibile. Questo passaggio sarà ancora più efficace se venisse svolto in gruppo perché ti darebbe l'opportunità di prendere in considerazione più punti di vista e di imparare qualcosa dagli altri. Dopo il testo, la sezione *Sfida personale* ha lo scopo di portarti ad agire. Rispondi all'appello! Perché il nostro mondo può vincere solo se passiamo dalle parole ai fatti.





CONSIGLIO N. 3 / DOMANDE

Le domande alla fine di ogni capitolo possono essere usate per una riflessione individuale o per una discussione in gruppo. Il nostro auspicio è che servano anche a stimolare ulteriori domande personali. Nella condivisione in gruppi, sii sempre amorevole e rispettoso nei confronti degli altri. Ascolta attentamente e condividi con rispetto le tue opinioni.



CONSIGLIO N. 4 / CIBO PER LA MENTE

Ogni capitolo si conclude con il paragrafo *Cibo per la mente* e con una domanda finale. L'obiettivo è quello di invitarti ad approfondire l'argomento e a dedicare del tempo alla riflessione, cercando di cogliere il senso di tutto ciò che è stato detto e fatto. L'idea è quella di nutrire in te il desiderio e l'abitudine di rinnovare continuamente la tua mente con l'aiuto di Dio (Romani 12:2; 1 Tessalonicesi 5:21). Perché, in definitiva, sono i tuoi pensieri che preparano la strada alle tue azioni.

Questo è anche il punto ideale in cui scrivere i tuoi pensieri finali e le conclusioni che avrai tratto sul rispettivo capitolo, stabilire tu stesso i prossimi passi e alcune specifiche richieste di preghiera.

“Più approfondiamo lo studio del problema climatico, più ci appare evidente che questa crisi senza precedenti della civiltà può essere superata solo con una sintesi tra fede e ragione”.

Hans Joachim Schellnhuber¹



Testo chiave

GENESI 1 E 2

PER ROMPERE IL GHIACCIO

ESSERE D'ACCORDO O NON ESSERE D'ACCORDO, QUESTO È IL PROBLEMA.¹ Cosa pensi del mondo? La tua mente probabilmente si è già messa in moto, passando in rassegna varie immagini ed emozioni. Le seguenti affermazioni sono volte a farti prendere posizione su vari aspetti di questo tema, con l'intento di aiutarti a rispondere alla domanda in maniera più puntuale.

Quanto sei d'accordo con le affermazioni che seguono? Segna la tua posizione sulla scala.

Nella mia vita quotidiana, il più delle volte mi sento sereno nei confronti del mondo.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

Penso che le persone che mi circondano siano amichevoli e positive.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

Sono ottimista riguardo al modo in cui gira il mondo.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

Un mondo senza povertà è possibile.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

Un mondo senza povertà è biblico.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

Sono convinto di poter cambiare il mondo.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

Sono convinto che Dio mi abbia chiamato a cambiare il mondo.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

In quanto comunità/chiesa abbiamo una speciale responsabilità nell'evoluzione della società.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

La nostra chiesa ha una forte consapevolezza dell'impatto mondiale che possiamo avere insieme.

PER NIENTE D'ACCORDO |-----| FORTEMENTE D'ACCORDO

Riguarda le tue risposte.

- ✓ La tua prima impressione era esatta? Come descriveresti, ora, il tuo atteggiamento nei confronti del mondo?
- ✓ Qualche anno fa avresti avuto una posizione diversa? Se sì, quale e perché?

Nota: Se preferisci svolgere l'attività Per rompere il ghiaccio in gruppo, segui le istruzioni qui:
bit.ly/WOP22downloads



IMMAGINI DEL MONDO

Quando guardi il mondo, cosa vedi? Vedi cose che ti entusiasmano e che ti affasciano? Vedi meravigliosi e variegati dettagli? La diversità e la varietà delle cose? Le magistrali opere d'arte? Il modo in cui tutto è interconnesso? O vedi piuttosto tutto ciò che non va? I difetti? La violenza? La devastazione? La minaccia di estinzione? Riesci a vedere la Terra—con tutto ciò che è in essa—una creatura come lo sei tu? O è semplicemente uno scenario, qualcosa di accessorio o che serve a rendere la vita più piacevole possibile?

Il modo in cui vediamo una cosa influisce sul modo in cui la trattiamo; determina la nostra disposizione a proteggerla e a preservarla, o la nostra tendenza a trascurarla o addirittura a bistrattarla.

Uno dei momenti più importanti della storia del mondo visto in maniera globale è stato probabilmente il volo dell'Apollo 8 nel 1968. Apollo 8 fu mandato nello spazio per scattare foto della luna in preparazione al primo allunaggio che vi avrebbe avuto luogo. Ma fu una foto scattata per caso a diventare veramente famosa. Una foto del pianeta Terra che l'equipaggio scattò mentre era in orbita intorno alla luna. La foto divenne successivamente nota col titolo "Il sorgere della terra". Essa mostra il nostro pianeta blu circondato dal più assoluto e infinito buio dello spazio. Nulla di nuovo, in realtà, ma questo scatto fece improvvisamente prendere alla gente la vivida consapevolezza che abbiamo *solo ed esclusivamente* questo pianeta. Si tratta probabilmente di una delle foto riguardanti l'ambiente più influenti mai scattate.²

"Il mondo
non è più un
paradiso.
Eppure, fa
sempre parte
del caro creato".

LA VISIONE DEL MONDO E IL NOSTRO MANDATO SECONDO LA BIBBIA

Secondo la Bibbia, la Terra è stata creata da Dio. Quando leggo il racconto della creazione (Genesi 1 e 2), vedo un Creatore che progetta un pianeta meraviglioso con grande attenzione ai particolari e che è lui stesso incredibilmente soddisfatto del risultato della sua opera. Genesi 1:31 (Nuova Riveduta) dice che "Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono". Ma questo Creatore non si limita a progettare un pianeta. Ricorrendo alla polvere della terra (*adama* in ebraico), crea una specie che gli somiglia: il "terrestre" (essere umano, *adam* in ebraico) (Genesi 1:27; 2:7). Questo "terrestre" ha voce in capitolo nel progetto finale del pianeta in quanto riceve il compito di dare un nome alle altre creature (Genesi 2:19-20). Infine, gli viene data una mansione piuttosto chiara, che mi colpisce ancora di più: gli esseri umani devono essere produttivi e moltiplicarsi, e devono essere responsabili nei confronti del pianeta (Genesi 1:28; 2:15).



Il sorgere della terra, scattata il 24 dicembre 1968, dall'astronauta William Anders dell'equipaggio dell'Apollo 8.

“Questa terra—
con tutte le sue
creature—fu
creata da Dio”.



Sfortunatamente, questo quadretto idilliaco si deteriora quando alla fine i due “terrestri” assaggiano un frutto proibito e contaminano così, in maniera determinante, l’intero ecosistema del pianeta. Il generoso creato diventa il covo del dissenso e della discordia. Il senso di colpa, la sofferenza, la discriminazione, le avversità e, infine, la morte prendono il sopravvento (vd. Genesi 3:7-24).

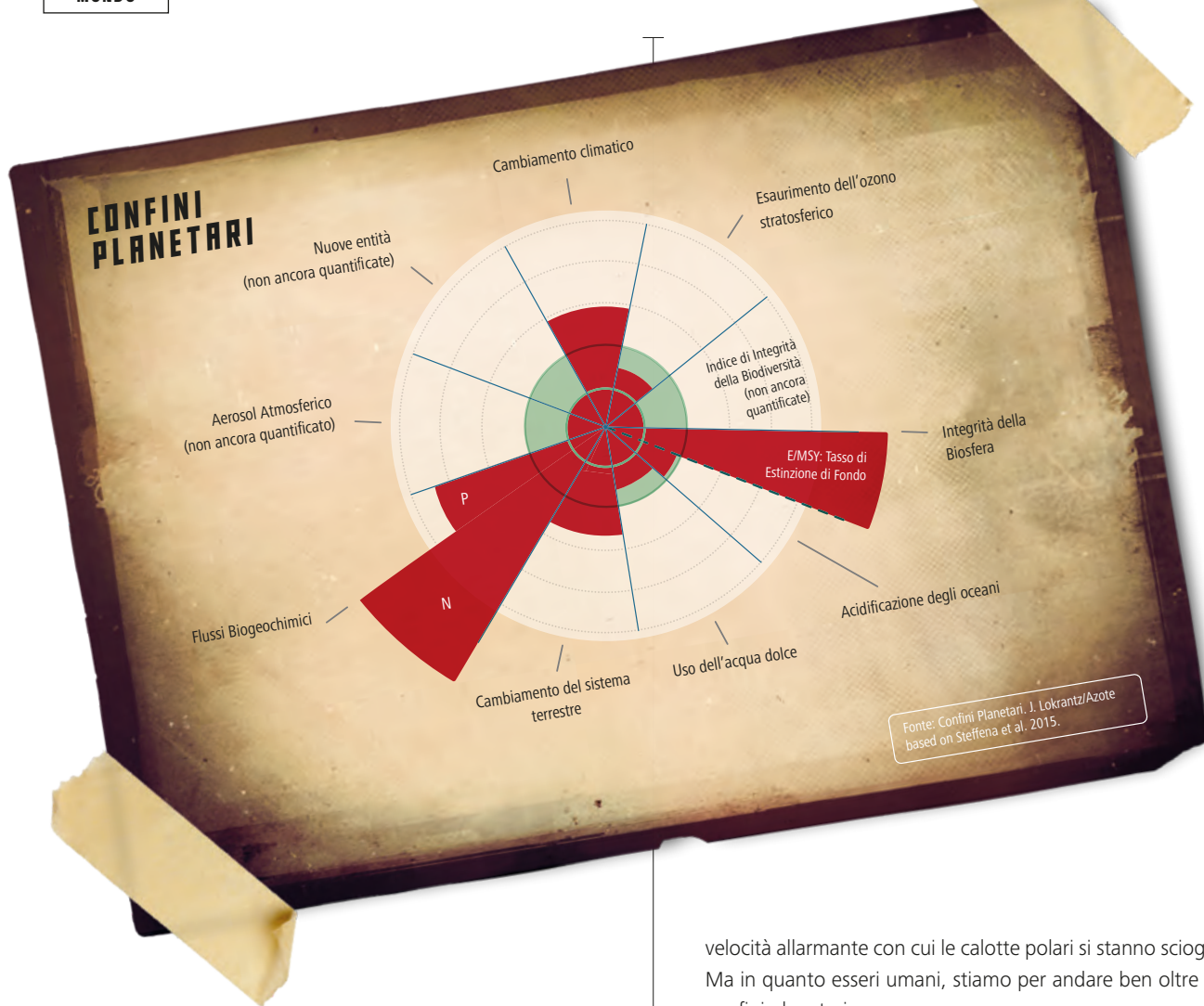
Il mondo non è più un paradiso. Eppure, fa sempre parte del caro creato. Infatti, non leggo da nessuna parte nella Bibbia che il creato abbia smesso di essere creato. O che gli esseri umani siano stati sollevati dalla loro responsabilità nei confronti di esso. Non esiste alcuna dichiarazione nella Bibbia che affermi che Dio ha in qualche modo preso le distanze dalla sua creazione. Quello che **leggo**, invece, nella Bibbia è che:

- ✓ Dio sostiene ancora che il mondo — e tutto ciò che è in esso, inclusi gli animali — appartiene a lui (Deuteronomio 10:14; Salmo 50:10-11; Salmo 24:1);
- ✓ Possiamo ancora incontrare Dio in modo particolare nella creazione (Salmo 19:1-4, Romani 1:20);
- ✓ Gesù amava usare immagini tratte dalla natura nelle sue parabole (es. semi, animali, piante, pane e vino – vd. Matteo 13:1-9; Luca 15:3-7; Marco 13:28-31; Giovanni 6:35; Marco 2:18-22);

- ✓ Dio si prende ancora cura del suo creato, che include non solo gli esseri umani ma anche gli animali e la terra (Levitico 25:2-7; Salmi 36:7; Salmi 65:10; Salmi 147:8-9), e ne garantisce addirittura il rinnovamento (Salmi 104:30);
- ✓ Dio si preoccupa evidentemente non solo della redenzione degli esseri umani ma anche di *tutta* la creazione (Romani 8:20-21; Colossesi 1:15-20). È interessante notare che questa è una prospettiva coerente con il racconto del diluvio, in cui Dio fa un patto non solo con l’umanità ma anche, esplicitamente e ripetutamente, con *tutte* le creature viventi della terra (Genesi 9:1-7).

Come vedremo, ci sono innumerevoli motivi per cui dovremmo lavorare per la conservazione e la tutela di questa terra e di tutte le altre creature. Uno di questi motivi è che si tratta di un chiaro mandato biblico - un fatto che, semplicemente, non possiamo trascurare.

Questa terra—con tutte le sue creature—fu creata da Dio. Essa appartiene a lui, non a noi. E, sebbene, Egli se ne prenda ancora cura e ne garantisca il rinnovamento, ha affidato a noi esseri umani una responsabilità nei suoi confronti. Una missione che ci è stata assegnata nel giardino dell’Eden e che probabilmente continueremo ad avere nella nuova Terra.



COSA STIAMO FACENDO?

Noi esseri umani siamo sul punto di compromettere in maniera irrimediabile il nostro pianeta. Ecco perché alcuni scienziati parlano del cosiddetto Antropocene. Si usa questo termine in riferimento all'attuale era in cui viviamo, in cui gli esseri umani sono diventati una forza di proporzioni planetarie da riuscire a condizionare in maniera significativa il clima e gli ecosistemi di tutto il pianeta.³ Il nostro stile di vita, per esempio, ha determinato elevati livelli di metano e di anidride carbonica nell'atmosfera e negli oceani, e di azoto e fosforo nel suolo. I ghiacciai polari si stanno sciogliendo a velocità ben superiori di quelle preventivate inizialmente. In meno di 100 anni, abbiamo accumulato tanti rifiuti di plastica da poter coprire l'intero pianeta. Abbiamo centuplicato la velocità di estinzione di piante e animali.⁴ I fatti sono innegabili: noi esseri umani stiamo cambiando gli ecosistemi della Terra. Sfortunatamente, non in meglio.

Quando sfogliamo i giornali, molto spesso adocchiamo notizie sul cambiamento climatico e sulle sue drastiche conseguenze. Leggiamo di condizioni atmosferiche estreme come ondate di caldo, pesanti piogge, uragani e incendi boschivi devastanti; della

velocità allarmante con cui le calotte polari si stanno sciogliendo. Ma in quanto esseri umani, stiamo per andare ben oltre i nostri confini planetari.

Al fine di riuscire a vedere l'immagine di insieme, possiamo dare uno sguardo al modello di confini planetari,⁵ che è stato pubblicato per la prima volta nel 2009 in un articolo specialistico intitolato "Planetary Boundaries: Exploring the Safe Operating Space for Humanity."⁶ Questo documento è stato scritto da circa 30 scienziati internazionali (guidati da Johan Rockström) ed è stato aggiornato nel 2015. Il modello stabilisce nove confini planetari che noi esseri umani non dovremmo oltrepassare se vogliamo che la Terra continui a essere un luogo sicuro in cui vivere. I risultati dimostrano che abbiamo già superato il limite in tre dei nostri raggi d'azione e che stiamo per superarlo in altri.

Non siamo solo vittime di questo dramma, ma anche *carnefici*, perché è il *nostro* stile di vita che sta contribuendo, fra le altre cose, a portare il pianeta sull'orlo della distruzione. Anno dopo anno, il Giorno del sovrasfruttamento della Terra ce lo ricorda.⁷ Si tratta del giorno nel quale l'umanità consuma interamente le risorse prodotte dal pianeta nell'intero anno. Nel 2021, è caduto il 29 luglio. In altre parole, in quanto comunità globale, stiamo consumando risorse pari a 1,74 volte quelle della Terra. E la tendenza sta continuando a salire. Ma noi abbiamo solo *un* pianeta.

IN BREVE

Anche se percepiamo e sentiamo le ferite che deturpano il creato, la Terra—con tutte le creature che ne fanno parte—è ancora frutto dell’opera di Dio, che se ne occupa e se ne prende cura. Essa appartiene a lui solo ed è qui che noi umani possiamo ancora incontrarlo. Dio ci ha chiamati sin dal principio a essere custodi e amministratori responsabili del suo creato – un mandato che è valido ancora oggi.

La scienza e la cronaca dimostrano chiaramente che non solo stiamo forzando la natura oltre i limiti, ma la stiamo anche danneggiando in maniera irreversibile.

Pertanto, è ora che ci prendiamo cura del creato di Dio. Per riverenza e rispetto nei confronti delle altre creature. Per premura e sollecitudine per le future generazioni. Per lealtà e fedeltà a Dio, il nostro Creatore.

*“È ora che ci
prendiamo cura
del creato di Dio.”*

*Per riverenza e
rispetto nei confronti
delle altre creature”.*

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, questo mondo ti appartiene. È il meraviglioso frutto della tua opera creativa di cui continui a prenderti cura. Aiutami a essere un buon custode e amministratore al tuo servizio.

Giorno Nazionale del Sovrasfruttamento 2021

Oltre al Giorno mondiale del sovrasfruttamento della Terra, vengono calcolati annualmente anche quelli a livello nazionale. Tutti i Paesi europei raggiungono il proprio Giorno di sovrasfruttamento sensibilmente presto nel corso dell’anno. Nel 2021, per esempio, l’Italia ha raggiunto questa soglia il 15 maggio. Puoi trovare le rispettive date di altre nazioni sul sito www.overshootday.org/newsroom/country-overshoot-days/.



DOMANDE

“Dio il Signore prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse.” (Genesi 2:15)

1. Ricordi un'occasione in cui hai sperimentato la mano di Dio nella natura? Condividi la tua esperienza.
2. Quali persone o esperienze hanno influito maggiormente sulla relazione che hai con il mondo?
3. Sin dalla creazione, noi esseri umani siamo stati chiamati a custodire e prenderci cura di questo mondo. Come si riflette questa missione divina nel modo in cui vivi?
4. Cosa ti spinge a intervenire attivamente per preservare la Terra? Cosa invece ti fa desistere?

Area di scrittura a griglia per rispondere alle domande.



SFIDA PERSONALE

SFIDA 1: LA TUA IMPRONTA ECOLOGICA

Conosci l'impatto che hai sull'ambiente? Per averne un'idea, tutto ciò che devi fare è calcolare la tua personale impronta ecologica. Questo dato ti dirà di quanti pianeti Terra avremmo bisogno se tutta la popolazione mondiale visse, viaggiasse, mangiasse e consumasse come te.

Il Global Footprint Network (<https://www.footprintnetwork.org>) ti offre la possibilità di calcolare la tua personale impronta ecologica a questo link: www.footprintcalculator.org

Data in cui ho completato questa prova:

SFIDA 2: IL GIUSTO GIRO DI VITE

I perni centrali di uno stile di vita più sostenibile sono l'*efficienza*, la *consistenza* e la *sufficienza*.

Efficienza significa produrre o consumare *meglio*. In altre parole, consumare le stesse cose ma impiegando meno risorse e con una produzione inferiore di CO₂.

Consistenza significa produrre o consumare in maniera *diversa*, per esempio, ricorrendo a energie rinnovabili o a materiali riciclabili.

Sufficienza significa produrre o consumare *meno*. Questo traguardo può essere raggiunto condividendo, scambiando, dando via o facendo a meno di determinate cose.

Trova qualcosa nella tua vita quotidiana che potresti fare meglio o comprare in maniera diversa in termini di sostenibilità per allinearti con i tre cardini appena illustrati (efficienza, consistenza e sufficienza).

Data in cui ho completato questa prova:



CIBO PER LA MENTE

GESÙ—LA FONTE, IL FINE, IL SOSTENITORE E IL REDENTORE DI TUTTO IL CREATO

“Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; poiché in lui sono state create *tutte le cose* che sono nei cieli e sulla terra, *le visibili* e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; *tutte le cose* sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e *tutte le cose* sussistono in lui. Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli che è il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato. Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza e di riconciliare con sé *tutte le cose* per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto *le cose* che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli” (Colossesi 1:15-20, corsivo nostro).

Questi versetti cambiano o influiscono sul tuo atteggiamento verso il pianeta e le altre creature? Se sì, in che modo?



Testo chiave

GEREMIA 22:13-16; MICHEA 6:8

PER ROMPERE IL GHIACCIO

IL SENSO DI GIUSTIZIA. Giustizia è un termine molto vasto e ampio. Ognuno di noi lo percepisce in maniera diversa a seconda della propria storia personale e delle varie esperienze di vita. Puoi scrivere a parole – o illustrare con delle immagini – quello che tu intendi per giustizia?

**Nota:**

Un modo efficace per affrontare questo argomento è quello di pensare a qualche episodio della tua vita in cui tu stesso hai dovuto scontrarti con l'ingiustizia, qualche situazione in cui hai avuto l'impressione che la giustizia sia venuta meno.

Ci appare particolarmente chiaro ciò che è davvero importante per noi quando lo perdiamo o ne veniamo in qualche modo privati. Per dirla con l'attore tedesco, Sebastian Pufpaff, "Questo è ciò che accade con l'ingiustizia. Spesso non la riconosci finché non ti capita di provarla sulla tua pelle".¹

Questo esercizio è ancora più utile quando lo si fa in condivisione con altri. Insieme, si può analizzare meglio le situazioni e prendere maggiore consapevolezza di come le persone percepiscano la giustizia in maniera diversa.

Nota: Se vuoi fare di questa attività un'intensa esperienza di gruppo, puoi trovarne una versione differente nell'area download al seguente link bit.ly/WOP22downloads



“Perché, grazie
al sola gratia,
so che Dio
mi accetta per
quello che sono”.

SOLA GRATIA

Aveva deciso. Avrebbe studiato giurisprudenza. Ma poi un incidente che lo ha portato a guardare la morte in faccia lo spinse a diventare monaco. Fu così che iniziò a studiare teologia. Anni dopo, ottenne anche il dottorato.

Tuttavia, la sua fede si interrogava continuamente sulle stesse domande: Come faccio a essere in grazia di Dio? Come faccio a ottenere il perdono? Come può Dio mostrare misericordia verso di me?

Dopo aver studiato a lungo la Bibbia, trovò la luce nel seguente testo dell'epistola ai Romani: «Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco; poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: “Il giusto per fede vivrà”» (Romani 1:16-17).

Questi versetti diedero a Martin Lutero una visione completamente diversa.² In tutti quegli anni gli era stato insegnato che l'uomo può presentarsi al cospetto di Dio solo grazie alle buone opere, mediante l'intercessione dei santi e per mezzo di certi rituali ecclesiastici. Ma ora finalmente gli si erano aperti gli occhi e poteva vedere chiaramente: **noi esseri umani non possiamo guadagnarci la salvezza; essa ci può essere data solo da Dio.** E solo per grazia—*sola gratia*. Accettarla e farla nostra



richiede una profonda fiducia in Dio, in altre parole: fede. Ecco perché il giusto *vivrà per fede*.

La comprensione di questo concetto descrive il cuore della Riforma. Fu un momento epico nella storia della chiesa. E sarebbe un'enorme benedizione oggi, se solo ne facessimo esperienza reale.³

Perché, grazie al *sola gratia*, so che Dio mi accetta per quello che sono. Posso affrontare i miei fallimenti con onestà e senza timore perché non ho nulla da nascondere. *Sola gratia* mi impedisce di sentirmi sotto pressione e mi protegge dall'inganno di dover accumulare punti agli occhi di Dio compiendo opere buone. *Sola gratia* mi ricorda che tutto ciò di cui ho bisogno è *avere fiducia in Dio*.

LA GIUSTIZIA

È importante capire anche che la Bibbia non si riduce a rispondere alla domanda: Come faccio io ad “andare in cielo”. (A tal proposito, già solo questa domanda rivela un certo grado di individualismo che doveva essere del tutto estraneo agli autori della Bibbia). Le Scritture dedicano uno spazio significativo a un'altra interessante domanda: Come possiamo creare un angolo di paradiso qui sulla Terra?

Scorrendo le pagine della *Poverty and Justice Bible*⁴, ci si rende subito conto che questa seconda domanda è un tema centrale della Bibbia. In quest'opera si trovano più di 2.000 versetti selezionati che hanno a che fare con povertà e giustizia.

I due termini principali che descrivono il concetto di giustizia nell'Antico Testamento sono l'ebraico *mishpat* (giustizia) e il suo simile *tsedaqah* (equità).

MISHPAT

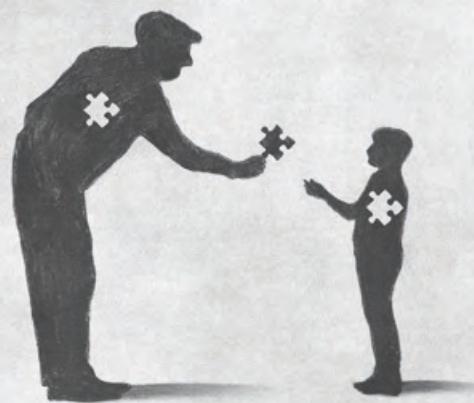
La parola *mishpat* ricorre—in varie forme—più di 200 volte nell'Antico Testamento. Indica una *giustizia correttiva*, vale a dire l'impegno di agire in favore delle vittime di ingiustizia e violenza.

A Dio stesso sta a cuore la *mishpat*: “che fa giustizia [*mishpat*] all'orfano e alla vedova, che ama lo straniero e gli dà pane e vestito” (Deuteronomio 10:18; vd. anche Salmi 146:7-9).

Egli chiede ai suoi discepoli di adoperarsi per la *mishpat*: “Fate giustizia [*mishpat*] fedelmente, mostrate l'uno per l'altro bontà e compassione; non opprimete la vedova né l'orfano, lo straniero né il povero; nessuno di voi, nel suo cuore, trami il male contro il fratello” (Zaccaria 7:9-10; vd. anche Geremia 22:3). Il profeta Michea riassume meravigliosamente le aspettative di Dio in questo modo: “Egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia [*mishpat*], che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?” (Michea 6:8).

Dio stesso, quindi, intercede per i deboli e per i poveri.⁵ Ed è talmente coinvolto che viene addirittura chiamato “padre degli orfani” e “difensore delle vedove” (Salmi 68:4-5). Tuttavia la *mishpat* non riguarda solo Dio, ma è qualcosa che lui richiede anche ai suoi discepoli, soprattutto nei confronti di coloro che hanno meno potere economico e sociale.

“Che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia [*mishpat*], che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?”.



TSEDAQAH

L'altra parola ebraica, *tsedaqah*, viene solitamente tradotta con “misericordia” o “essere misericordiosi”. Si riferisce a ciò che alcuni definiscono *giustizia primaria*, cioè quella “condotta che, se prevalesse, renderebbe superflua la giustizia correttiva [*mishpat*], perché tutti vivrebbero in buoni rapporti con gli altri”.⁶ Come *mishpat*, anche *tsedaqah* si declina spesso in solidarietà nei confronti dei poveri e degli oppressi.⁷ In questa accezione, viene solitamente tradotta, nella Bibbia, con misericordia o compassione.⁸

Tsedaqah è, dunque, l'ideale divino che dovrebbe guidare tanto i singoli quanto le nazioni intere.⁹ Proverbi 14:34 ci ricorda che "la giustizia [tsedaqah] innalza una nazione, ma il peccato è la vergogna dei popoli".

Il messaggio del profeta Geremia al Re Ioiachim risuona tanto attuale da lasciare basiti:

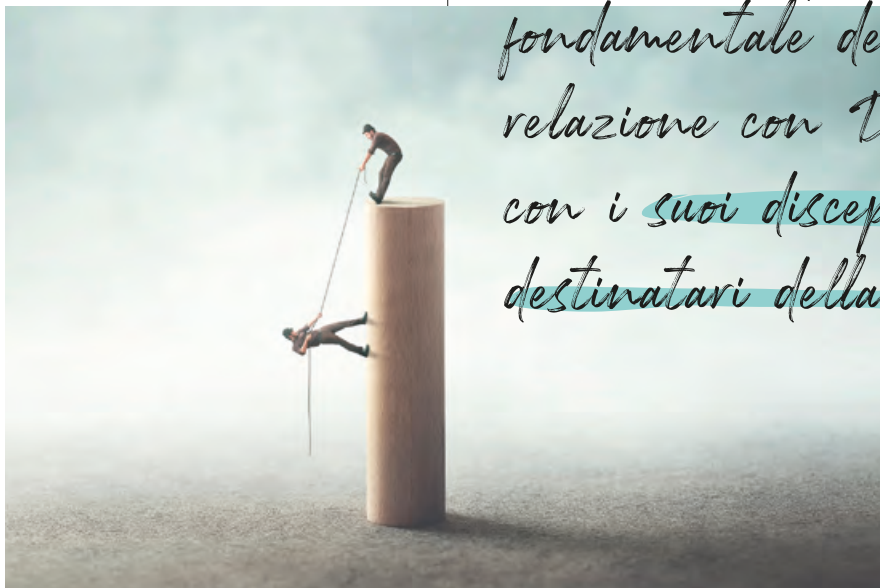
«Guai a colui che costruisce la sua casa senza giustizia
e le sue camere senza equità;
che fa lavorare il prossimo per nulla,
non gli paga il suo salario
e dice: "Mi costruirò una casa grande
con camere spaziose al piano di sopra".
Egli vi fa delle finestre,
la riveste di legno di cedro
e la dipinge di rosso!
Tu regni forse perché hai la passione del cedro?
Tuo padre forse non mangiava e beveva?
Però faceva ciò che è retto e giusto,
e tutto gli andava bene.
Egli giudicava la causa del povero e del bisognoso,
e tutto gli andava bene.
Questo non significa forse conoscermi?», dice il Signore.
(Geremia 22:13-16)

PRATICA LA GIUSTIZIA

Se vogliamo farci guidare dall'idea biblica di giustizia, è molto importante tenere conto di tutto ciò di cui abbiamo parlato finora—*sola gratia* e i concetti correlati di *mishpat* e *tsedaqah*.

Mishpat e *tsedaqah* mi ricordano che la giustizia è qualcosa che sta molto a cuore a Dio. Egli vede e ode l'infelicità e il grido degli oppressi e delle persone sfruttate. Lotta per i diritti dei poveri e dei deboli. In quanto suoi seguaci, siamo chiamati a fare lo stesso. Perché *sola gratia* ci dice anche che siamo tutti uguali. Siamo tutti *uguali destinatari* della grazia di Dio. Ciò vuol dire che abbiamo *tutti* lo stesso valore agli occhi di Dio e, di conseguenza, dovremmo essere *tutti* trattati in maniera giusta. Il nostro impegno nel praticare la giustizia sociale, quindi, non è un'opzione sulla lista delle cose da fare, ma è espressione fondamentale della nostra relazione con Dio e con i suoi discepoli quali destinatari della sua grazia.

"Il nostro impegno nel praticare la giustizia sociale, quindi, non è un'opzione sulla lista delle cose da fare, ma è espressione fondamentale della nostra relazione con Dio e con i suoi discepoli quali destinatari della sua grazia".



“Anche se non siamo miliardari, dobbiamo ammettere di essere fra le persone più ricche del nostro pianeta”.



UN MONDO CLAMOROSAMENTE INGIUSTO

Quando guardiamo il nostro mondo, vediamo molti aspetti positivi:¹⁰

- ✓ La vita media è passata dai 48 ai 71 anni dal 1950.
- ✓ Dopo il 1990, il numero delle persone che vivono nell'indigenza più estrema, vale a dire con meno di 1,90\$ al giorno, si è più che dimezzato.
- ✓ La mortalità infantile si è ridotta di più del 50%.
- ✓ Più di due miliardi di persone hanno avuto accesso per la prima volta ad acqua potabile e servizi igienici.

Tuttavia, la nostra prosperità ha anche degli lati negativi:

- ✓ In tutto il mondo, una persona su nove non ha cibo a sufficienza.
- ✓ Circa due miliardi di persone vivono con meno di 3\$ al giorno.
- ✓ Nel 2015, l'1% della popolazione più abbiente era più ricca del restante 99% messo insieme.
- ✓ Il 40% circa del suolo agricolo mondiale è seriamente minacciato dal fenomeno dell'erosione.
- ✓ Entro il 2025, i due terzi della popolazione mondiale vivranno molto probabilmente in aree con carenza idrica.
- ✓ Nei Paesi industrializzati, una persona su due (50%) ha accesso all'istruzione superiore. In Paesi con minori opportunità di sviluppo, d'altra parte, una persona su sei non vive nemmeno fino a 20 anni e solo una su 33 riesce a completare il ciclo di istruzione superiore.¹¹

- ✓ La conclusione del rapporto sullo sviluppo umano del 2019 delle Nazioni Unite afferma: “Molte persone, in tutti i Paesi, hanno poche prospettive per un futuro migliore. Prive di speranza, obiettivi e dignità, rimangono ai margini della società a guardare gli altri passare in vantaggio verso livelli di prosperità ancora superiori. Tanti individui in tutto il mondo sono riusciti a sottrarsi alla povertà estrema, ma ancora più persone non hanno né le opportunità né le risorse per controllare la propria vita”.¹²

Anche se non siamo miliardari, dobbiamo ammettere di essere fra le persone più ricche del nostro pianeta. Come potremmo permetterci, se no, nel nostro mondo industrializzato, di consumare le risorse di tre pianeti Terra? Un giorno Dio mandò Geremia dal Re Ioiachim con un messaggio chiaro: “Esercitate il diritto [*mishpat*] e la giustizia [*tsedaqah*]” (Geremia 22:3). Non pensi che ora tocchi a noi?

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, tu mi accetti per quello che sono per amore e misericordia. Anche io voglio riuscire a trattare il mio prossimo con lo stesso amore e la stessa misericordia che ricevo da te. Ti prego, aiutami a non trascurare il grido degli oppressi e di coloro che vengono sfruttati. Mostrami in quali situazioni posso adoperarmi per la giustizia in questo mondo.

DOMANDE

“O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene: che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?” (Michea 6:8)

1. Perché a volte troviamo difficile accettare di essere salvati solo per grazia (*sola gratia*)? Cosa vuol dire *sola gratia* per te personalmente?
2. Nella lettura di oggi, Geremia 22:13-16, troviamo un messaggio che ha una certa rilevanza anche per noi, oggi. Sei d'accordo? Cosa ti ricorda il testo?
3. *Mishpat* e *tsedaqah* sono concetti che Dio ha molto a cuore, ma che lui si aspetta che anche i suoi discepoli mettano in pratica. Come applichi *mishpat* e *tsedaqah* nella tua vita? C'è qualcosa che può aiutarti ad applicarli in maniera più concreta?
4. Perché dovremmo praticare *mishpat* e *tsedaqah* se siamo salvati per grazia?

A large grid of small dots for writing answers to the questions above.



SFIDA PERSONALE

EMPATIA VERSO I PIÙ POVERI

Una persona vive in condizioni di estrema povertà quando non è in grado di soddisfare i propri bisogni fondamentali. Secondo la Banca mondiale, questa è la condizione di chi vive con meno di 1,90\$ al giorno, l'equivalente di 1,68€ (dato aggiornato al novembre 2021). Questa è considerata la somma minima di cui una persona ha bisogno almeno per sopravvivere.¹³

Le Nazioni Unite stimano che nel 2020, un numero di persone compreso fra 720 e 811 milioni (una media, quindi, di 768 milioni) su un totale di 7,7 miliardi di abitanti in tutto il pianeta ha sofferto la fame. Questo vuol dire pressappoco una persona ogni dieci.¹⁴

Questi individui spesso non possono permettersi cure mediche. Fuori dalla loro portata sono solitamente anche l'istruzione e l'accesso a un'abitazione.¹⁵

Non è assolutamente possibile vivere con 1,90\$ (1,68€) al giorno. Tuttavia, per avere un'idea di cosa voglia dire vivere in povertà, ti sfidiamo a spendere non più di 1,90\$ al giorno per comprarti *del cibo*. Provaci per un giorno, per tre giorni o addirittura per una settimana intera.¹⁶

Come ti sei sentito dopo questa sfida? Condividi la tua esperienza con un amico.

Suggerimenti:

- ✓ Per un'esperienza più significativa, l'ideale sarebbe quello di affrontare questa sfida insieme con altre persone.
- ✓ Assicurati di essere in condizioni di salute tali da poter sostenere questa prova!

Data in cui ho completato questa prova:



CIBO PER LA MENTE

GESÙ E I POVERI

"In Proverbi [19:17; 14:31] vediamo Dio identificarsi simbolicamente nel povero. Tuttavia, nell'incarnazione e alla morte di Gesù vediamo Dio identificarsi coi poveri e con gli-emarginati in maniera letterale. Gesù nacque in una mangiatoia. Quando i suoi genitori lo fecero circoncidere, l'offerta che portarono—due piccioni [Luca 2:24; Levitico 12:8]—era quella prescritta per la classe più povera della società. Egli visse fra poveri e reietti, che traeva a sé mentre respingeva le persone comunemente considerate rispettabili. Possiamo vedere il tipo di vita che conduceva quando disse: 'Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo' (Matteo 8:20). Alla fine della sua vita entrò a Gerusalemme in groppa a un asina presa in prestito, passò la sua ultima sera in una stanza in affitto e quando morì fu sepolto in una tomba non sua. Tirarono a sorte per l'unica cosa che possedeva, la sua veste, poiché sulla croce fu spogliato di tutto. Egli morì nudo e senza un soldo. Aveva poco di ciò che per il mondo poteva avere un qualche valore, e quel poco che aveva gli fu portato via. Fu scartato—gettato via. Ma è solo grazie a lui che possiamo avere una speranza".¹⁷

Gesù si identifica con il povero. Come influisce questo fatto sul modo in cui vivi il tuo essere discepolo di Gesù?



Testo chiave

LUCA 10:25-37; ISAIA 1:11-17

PER ROMPERE IL GHIACCIO

MONDO (IN)GIUSTO.¹ Come sono distribuite le risorse del pianeta? In quali continenti vive la maggior parte della popolazione mondiale? Dove sono concentrati i poveri? Dove i più ricchi? Dove l'impronta ecologica è particolarmente visibile? La tua impressione combacia con la realtà? Andiamo a controllare!

1. Scrivi le tue ipotesi nella tabella che segue.
2. Confronta le tue ipotesi con le statistiche del 2018, che puoi trovare online al link sottostante.
3. Rifletti sulle tue osservazioni
 - a. Ci sono notevoli discrepanze fra le tue stime e la distribuzione effettiva? Hai una qualche ipotesi sul perché siano tanto divergenti?
 - b. Trovi che ci sia uno squilibrio fra la popolazione, la distribuzione dei redditi e lo sfruttamento ambientale? Intravedi qualche nesso o schema?
 - c. Se dividi il reddito e lo sfruttamento ambientale per la relativa popolazione, ottieni il valore pro capite. In che modo questo cambia o influisce sulla tua prospettiva?

	Popolazione mondiale		Reddito (prodotto interno lordo)		Sfruttamento ambientale (impronta ecologica)	
	in milioni	in %	in miliardi di \$	in %	in miliardi di gha*	in %
Europa e Russia						
Nord America						
America centrale e del sud						
Asia						
Africa						
Oceania						
Totale		100		100		100

* L'ettaro globale (gha) è l'unità di misura standard dell'impronta ecologica. Esso misura l'impatto dei consumi degli esseri umani sulla biosfera. Puoi trovare maggiori informazioni sul sito: www.footprintnetwork.org.

Nota: Per un'esperienza di gruppo più intensa su questo argomento, puoi trovare altre due attività nell'area download: bit.ly/WOP22downloads



“Una legge inconfutabile di questo mondo è quella secondo cui se acquistiamo a un prezzo economico vuol dire che **qualcun altro ne sostiene l'effettivo costo**”.

CHE MONDO MERAVIGLIOSO

Viviamo in un mondo globalizzato. Mangiamo indiano, cinese, italiano, messicano. Viaggiamo verso mete lontane. Chattiamo con amici dall'altra parte del mondo così frequentemente che, a volte, queste relazioni sembrano più intime di quelle che abbiamo con le persone che vivono nella nostra stessa via! Nei notiziari vediamo in continuazione immagini di posti lontanissimi e, talvolta, i conflitti e le catastrofi che accadono altrove condizionano anche la nostra vita quotidiana. I confini nazionali hanno un significato solo relativo. Grazie a internet, siamo cresciuti in e con una comunità mondiale. Siamo diventati cittadini del mondo e,



LA GIORNATA TIPO DI UN'OPERAIA IN UNA PIANTAGIONE DI TE AD ASSAM

4,00–4,30	si sveglia e pulisce la casa e il cortile (alcune devono anche attingere l'acqua)
5,00–6,00	prepara da mangiare per la giornata
6,00–7,00	si prepara e parte per andare al lavoro. Deve percorrere 8-9 km per raggiungere il campo
8,00–16,00	lavora nel campo (se arriva anche un minuto più tardi potrebbe perdere il compenso dell'intera giornata)
16,00–17,00	pesa le foglie raccolte (posto che il capo arrivi in tempo, altrimenti dovrà aspettarlo), a volte sulla strada del ritorno raccoglie della legna
17,00–20,00	torna a casa, si rinfresca e prepara la cena
20,00–21,00	cena
22,00	va a dormire

Fonte: <https://oxfamlibrary.openrepository.com/bitstream/handle/10546/620876/bp-human-cost-assam-tea-101019-en.pdf>

soprattutto, acquirenti del mondo. Il nostro supermercato è il mondo. Compriamo tecnologia dall'Asia, fave di cacao dalla Costa d'Avorio, chicchi di caffè dal Sudamerica, uva dal Sud Africa, mele e kiwi dalla Nuova Zelanda, giochi dalla Cina, avocado dal Peru, vestiti dal Bangladesh, carne dal Brasile e rose dall'Africa. Ci siamo abituati a questa vastissima varietà senza nemmeno probabilmente renderci conto di quanti chilometri i prodotti che acquistiamo percorrono effettivamente. Ci siamo abituati alle consegne veloci, a prezzi sorprendentemente bassi. Ma ti sei domandato com'è possibile acquistare al supermercato una barretta di cioccolato fatta con cacao della Costa d'Avorio per meno di 1 Euro? O una T-shirt fatta con cotone indiano e confezionata in Bangladesh per meno di 3 Euro?

“Il nostro supermercato è **il mondo**”.

IL LATO OSCURO

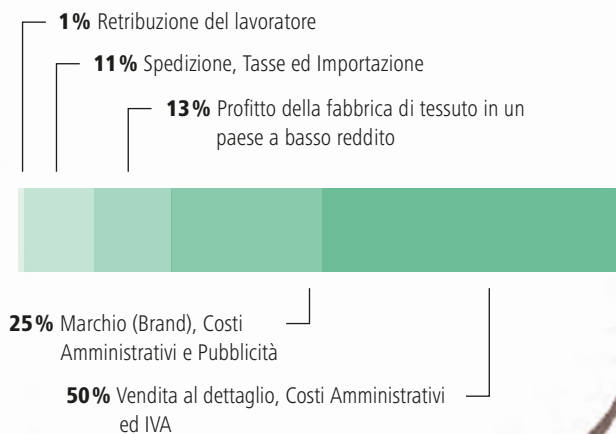
Sfortunatamente, ciò che ai nostri occhi appare paradisiaco ha anche un lato oscuro. Infatti, una legge praticamente inconfutabile di questo mondo è quella secondo cui se acquistiamo a un prezzo economico vuol dire che qualcun altro ne sostiene l'effettivo costo.

Guardiamo la produzione di cioccolato, per esempio. Nelle piantagioni di cacao dell'Africa occidentale lavorano quasi due milioni di bambini in condizioni di sfruttamento. Devono sostenere un lavoro fisicamente pesante senza quasi nessuna protezione contro i pesticidi tossici. E sono produttori come Ferrero, Nestlé, Mars e Mondelez che—nonostante la promessa fatta circa 20 anni or sono di ridurre il lavoro minorile nelle loro piantagioni—continuano evidentemente a permettere che i bambini vengano spudoratamente sfruttati per il loro cacao.²

E che dire della coltivazione del tè nero? Al supermercato (almeno in Germania), una confezione di tè nero di marca contenente 50 sacchetti costa circa 3€. Secondo uno studio della Oxfam, su questa cifra gli operai guadagnano 4 centesimi, un importo che non gli garantisce nemmeno la possibilità di comprarsi del cibo. Il resto viene spartito fra il produttore tedesco e il supermercato (2,60€), l'intermediario (20 centesimi) e il proprietario della piantagione (16 centesimi).³

SALARIO INAPPROPRIATO PER UN PAIO DI JEANS

La retribuzione ad un operaio per un paio di jeans da 100 euro è di 1 euro. Sono il commercio e la pubblicità a rendere i jeans costosi.



Quelle: Greenpeace Magazin (Hrsg.), *Textil-Fibel 4*, 2011, S. 14



“Nelle piantagioni di cacao dell’Africa occidentale lavorano quasi due milioni di bambini in condizioni di sfruttamento”.

Nell'industria tessile la situazione è simile: i produttori di cotone sono spesso costretti a vendere il loro prodotto a prezzi estremamente bassi. I tessuti vengono poi lavorati in Paesi come il Bangladesh o il Pakistan, dove gli operai solitamente lavorano molte ore al giorno in condizioni, anche di sicurezza, estremamente precarie e per salari miserabili. Per un paio di jeans venduto sul mercato a 100€, un operaio ne guadagna 1.⁴

AMARE IL PROSSIMO IN UN MONDO GLOBALIZZATO

Mentre i produttori e i pubblicitari cercano di convincerci che abbiamo bisogno dei loro prodotti per essere felici, Gesù ci invita a seguire una linea di pensiero completamente diversa. Interpellato da un maestro della legge, Gesù confermò che la chiave per un'esistenza piena e felice si trova nei seguenti versetti dell'Antico Testamento: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua, con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso" (Deuteronomio 6:5; 19:18), (Luca 10:27). Il maestro della legge non si sentì soddisfatto da questa risposta, quindi decise di porre una seconda domanda: "E chi è il mio prossimo?" (v. 29). Era come se volesse dire: "Non mi starai mica dicendo che devo amare e rispondere ai bisogni di *chiunque?*"⁵ La verità è che questa domanda—"Chi è il mio prossimo?"—era tanto pregnante allora quanto lo è oggi per noi nel mondo globalizzato in cui viviamo.

Gesù risponde raccontando una storia, una parabola. Sappiamo che si tratta della storia del buon Samaritano (Luca 10:30-35). Durante il viaggio da Gerusalemme a Gerico, un uomo viene attaccato, derubato, picchiato e lasciato in fin di vita. La prima persona che lo vede è un sacerdote che, però, passa semplicemente oltre. Poi arriva un Levita, un incaricato del tempio, assistente dei sacerdoti, e fa la stessa cosa: davanti a un uomo ferito si volta dall'altra parte. Ci si sarebbe aspettati che entrambi questi uomini si fermassero per soccorrerlo, ma alla fine il vero eroe è un Samaritano perché è l'unico che si ferma, mosso a compassione. Si ferma ad aiutare l'uomo e lo mette in sicurezza. È addirittura disposto a pagare qualcuno che se ne prenda cura fino a farlo ristabilire. Gesù termina questa parabola con una domanda che fa riflettere: "*Chi di questi tre si comportò da 'prossimo' verso quell'uomo, vittima dei banditi?*" (v. 36, La Parola è vita, enfasi nostra). Stupefacente! Perché qui Gesù non chiede chi *ha riconosciuto* il proprio prossimo nella vittima, ma chi si è *comportato* da prossimo verso la vittima.

"Non mi starai mica dicendo che devo amare e rispondere ai bisogni di chiunque?"



Questo sorprendente racconto ha arricchito la mia personale comprensione di cosa vuol dire amare veramente gli altri. Ecco cosa ho imparato:

1. *La religiosità senza amore per gli altri è una farsa.* A una prima lettura, uno potrebbe perdersi le implicazioni culturali e religiose che Gesù ha ovviamente e deliberatamente inserito in questo racconto. Da una parte, i pii Giudei disprezzavano ed evitavano i Samaritani, considerati eretici. Dall'altra, fra tutti quanti, sono proprio il Levita e il sacerdote, probabilmente proprio dopo aver svolto servizio al tempio,⁶ quelli che non mostrano misericordia. Con la sua storia, Gesù mette chiaramente in discussione un sistema religioso che ha una perfetta conoscenza nozionistica di rituali e funzioni, ma che non fa nulla per incoraggiare veri atti di amore e misericordia (vd. Isaia 1:11-17).
2. *Mostrare amore per il prossimo può anche avere un costo.* Gesù illustra chiaramente che il Samaritano deve spendere dei soldi per il suo prossimo. Mette a disposizione una somma pari al salario di due giornate di lavoro e si dice disposto a coprire anche eventuali spese aggiuntive (Matteo 20:1-16). Questo per me è un aspetto cruciale perché noi consumatori spesso giustifichiamo la nostra corsa al risparmio sostenendo di non poter fare altrimenti.
3. *L'amore per gli altri non può essere limitato.* Capisco molto bene la domanda che il maestro della legge pone a Gesù. Con

*“Gesù è chiaro.
inflessibile e ancora
più provocatorio:
dobbiamo offrire il
nostro amore a tutti
coloro che ne hanno
bisogno”.*

tutti i bisogni che questo pianeta ha, sarebbe molto conveniente se potessi in qualche modo limitare la mia gentilezza e generosità; se potessi destinare il mio amore per il prossimo semplicemente alla mia famiglia, ai miei fratelli e alle mie sorelle di chiesa, o ai miei connazionali. Ma su questo punto Gesù è chiaro, inflessibile e ancora più provocatorio: dobbiamo offrire il nostro amore a tutti coloro che ne hanno bisogno. In un mondo globalizzato, fra queste persone ci sono i bambini che lavorano nelle piantagioni di cacao dell’Africa occidentale, gli operai delle piantagioni di tè di Assam, quelli delle piantagioni di cotone in India e i cucitori del Bangladesh.

Se pensiamo alla storia del buon Samaritano, ci rendiamo conto che comprare a buon mercato assume una prospettiva diversa. Quando Gesù ci chiama a farci prossimo per gli altri, ci esorta anche a diventare acquirenti e consumatori più consapevoli.

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, ammetto di essere fra le persone più privilegiate di questo mondo globalizzato. Ti prego di aiutarmi a prendere consapevolezza di quanto sono fortunato. Aiutami a usare la mia cultura, le mie risorse, la mia libertà e il mio influsso per rendere giustizia alle persone che vengono sfruttate.

SCELTE PRATICHE



Certificazioni indipendenti

Il primo e più immediato passo da intraprendere per diventare consumatori più consapevoli è quello di acquistare prodotti che posseggano certificazioni indipendenti. È importante distinguerli dalle etichette del produttore. Di seguito, alcuni esempi di certificazioni indipendenti molto diffuse e affidabili: GOTS (global-standard.org), Fair Wear Foundation (fairwear.org) e Fairtrade (fairtrade.net). Puoi trovare maggiori informazioni su ciascuna di esse nell’area download.



Produttori sostenibili

Per quanto corrette possano essere, le certificazioni indipendenti hanno comunque anche dei limiti. I controlli sugli standard concordati non possono essere eseguiti tanto frequentemente. È raccomandabile quindi non fare affidamento esclusivamente sulla certificazione indipendente, ma acquistare direttamente da fornitori la cui filosofia aziendale è basata sul commercio equo e sulla produzione sostenibile. Per esempio, per l’abbigliamento puoi dare un’occhiata a Stanley/Stella (www.stanleystella.com) o Neutral (www.neutral.com).⁷ Per il cioccolato, il caffè e il tè puoi provare GEPA (<https://www.gepa.de/en/welcome.html>).



Le leggi della filiera

Per rendere giustizia a coloro che vengono sfruttati e oppressi, dobbiamo andare oltre il semplice acquisto di prodotti del commercio equo. È necessario applicare un sistema di leggi per proteggere i diritti umani e l’ambiente. Le leggi della filiera devono imporre alle aziende di monitorare l’intera catena di distribuzione – dalla coltivazione della pianta di cotone alla vendita al dettaglio della maglietta – per garantire il rispetto dei diritti umani e degli standard ambientali, e per consentire le ispezioni ministeriali. Queste leggi devono consentire a chi ha visto violare i propri diritti umani di intentare causa alle aziende poco virtuose e chiedere il risarcimento dei danni come, per esempio in Germania. Nel mese di giugno 2021, il parlamento tedesco ha approvato una legge di filiera che, sebbene imperfetta, lascia ben sperare per un possibile cambiamento.⁸ Se tutto va bene, la futura legge di filiera europea sarà uno strumento più efficace contro le violazioni dei diritti umani e degli standard ambientali.

Caldeggiare leggi incisive ed efficaci come queste – sostenendo e promuovendo iniziative a livello nazionale e persino europeo – potrebbe essere una delle forme più ampie e feconde di amore per il prossimo che possiamo offrire a chi, al giorno d’oggi, viene sfruttato e oppresso.

Accedi all’area download qui:
bit.ly/WOP22downloads



DOMANDE

“Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s’imbatté nei ladroni?” Quegli rispose: ‘Colui che gli usò misericordia’. Gesù gli disse: ‘Va’, e fa’ anche tu la stessa cosa.’” (Luca 10:36-37)

1. **Se facessi compere con Dio, acquisteresti in maniera diversa? Come mai?**
2. **Con quale dei personaggi del racconto del buon Samaritano ti identifichi maggiormente? Perché? Secondo te, chi sono le persone che “si imbattono in briganti” al giorno d’oggi?**
3. **Guardati intorno o pensa alla tua camera. Quali sono gli oggetti che ti rendono davvero felice?**
4. **Si racconta che Martin Lutero un giorno disse: “Ci sono tre tipi di conversioni necessarie: la conversione del cuore, la conversione della mente e quella del portafoglio”. Sei d’accordo? Giustifica la tua opinione.**

A large area of dotted lines for writing answers to the questions above.



SFIDA PERSONALE

ARGOMENTO DI DISCUSSIONE⁹

Per questa sfida avrai bisogno di un’etichetta particolare (disponibile nell’area download). Stampala e attaccala ai tuoi vestiti—per es. alla maglietta o ai jeans—con una spilla da balia o con un filo di cotone. I tuoi amici, colleghi, fratelli e sorelle di chiesa o persino estranei saranno probabilmente curiosi dall’etichetta e te ne chiederanno il significato. Questo ti darà l’opportunità di parlar loro delle condizioni disumane che sussistono nel settore della produzione tessile. Puoi trovare ulteriori informazioni nell’area download per non farti cogliere impreparato.

La cosa importante di questa prova è non far sentire in colpa chi ti ascolta, ma dimostrare che tutti possono fare qualcosa al riguardo. Ecco qualche esempio del contributo che chiunque può dare:

1. Comprare capi di abbigliamento che abbiano etichette del commercio equo solidale.
2. Tenere riunioni informative sull’argomento in chiesa, a scuola o anche nella sfera privata (esistono molti documentari ben fatti che si possono usare a questo proposito).
3. Mandare un’e-mail a figure prominenti del Parlamento per chiedere di intraprendere un cambiamento in questo senso.

Ecco cosa troverai nell’area download:

1. Un modello di etichetta da stampare
2. Informazioni di base
3. Una lista di etichette equo solidali e di possibili fornitori
4. Una lista di documentari ben fatti su questo argomento
5. Linee guida su come comunicare con i membri del Parlamento

Data in cui ho completato questa prova:



Accedi all’area download qui:
bit.ly/WOP22downloads



CIBO PER LA MENTE

AMORE PER IL PROSSIMO E RELAZIONE CON DIO

“Il digiuno che io gradisco non è forse questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si scioglano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi e che si spezzi ogni tipo di giogo? Non è forse questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu conduca a casa tua gli infelici privi di riparo, che quando vedi uno nudo tu lo copra e che tu non ti nasconda a colui che è carne della tua carne? Allora la tua luce spunterà come l’aurora, la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà, la gloria del Signore sarà la tua retroguardia. Allora chiamerai e il Signore ti risponderà; griderai, ed egli dirà: ‘Eccomi!’” (Isaia 58:6-9).

In che modo l’amore che metti in pratica per il prossimo arricchisce la tua relazione con Dio?



Testo chiave

MATTEO 24 E 25

PER ROMPERE IL GHIACCIO

SOGNATORI E REALISTI. "Ho un sogno". Queste sono le parole con cui l'attivista per i diritti civili Martin Luther King Jr. iniziò il suo famosissimo discorso nel 1963. Nel 1980, l'ex cancelliere Helmut Schmidt dichiarò: "Chi ha grandi visioni dovrebbe farsi vedere da un dottore".¹ Con quale affermazione ti trovi più d'accordo?

Ciascun essere umano ha una diversa rappresentazione del mondo. La nostra visione è influenzata in maniera particolare dal nostro modo di pensare, dai nostri schemi. Pertanto, oltre a una riflessione teologica—che affronteremo poco più avanti—è fondamentale prendere consapevolezza di questi schemi in modo da poter assumere una posizione onesta nei confronti del mondo e del suo futuro. Le seguenti domande dovrebbero aiutarti a riflettere:²

Guardi le cose da un punto di vista razionale o emotivo?

RAZIONALE ————— **EMOTIVO**

Preferisci la stabilità o il cambiamento?

STABILITÀ ————— **CAMBIAMENTO**

Quanto sei disposto a correre rischi?

RISCHI ————— **SICUREZZA**

Vedi il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?

MEZZO VUOTO ————— **MEZZO PIENO**

Cosa noti o su cosa ti concentri di più: le somiglianze o le differenze?

SOMIGLIANZE ————— **DIFFERENZE**

Vedi problemi o trovi soluzioni?

PROBLEMI ————— **SOLUZIONI**

Ti piace delegare o accentrare?

DELEGARE ————— **ACCENTRARE**

Agisci pensando al breve termine o al lungo termine?

BREVE TERMINE ————— **LUNGO TERMINE**

Nota: Questo esercizio diventa ancora più interessante quando confronti le tue risposte con quelle degli altri. La tua prospettiva personale coincide con la loro? Quali somiglianze e quali differenze hai scoperto?

Nota: Puoi trovare ulteriori idee per l'attività iniziale nell'area download bit.ly/WOP22downloads



SIAMO FATALISTI?

Forse ciò che ci impedisce di lavorare più di chiunque altro a favore di un mondo più sostenibile è la nostra percezione del futuro della Terra. È risaputo che noi Avventisti non ci aspettiamo che sia roseo; anzi, le previsioni vanno verso un crescente deterioramento della realtà. E voglio essere più specifico: ciò che ci aspettiamo è uno scenario caratterizzato da più catastrofi, più guerre, più malvagità, più abuso di potere, più persecuzioni per i credenti. Pensiamo anche di poter giustificare questa prospettiva del futuro ricorrendo alla Bibbia, per esempio facendo riferimento al discorso di Gesù riguardo alla fine (Matteo 24:1-44), dove parla dei cosiddetti segni dei tempi.

Personalmente, credo che questa lettura del testo sia limitante se non addirittura dannosa perché ci impedisce di essere per il mondo la benedizione che dovremmo essere.

“È risaputo che noi Avventisti non ci aspettiamo che sia roseo: anzi, le previsioni vanno verso un crescente deterioramento della realtà”.

I SEGNI DEI TEMPI

Indubbiamente nel suo discorso sulla fine dei tempi, nel Vangelo di Matteo, Gesù descrive il corso della storia umana come un'evoluzione dagli esiti molto negativi: inganni (v. 5), guerre (vv. 6-7), carestie (v. 7), terremoti (v. 7), credenti perseguitati (v. 9), falsi profeti (v. 11), falsi cristi (v. 5), illegalità e malvagità (v. 12). Se diamo uno sguardo agli ultimi 2000 anni della storia dell'umanità, questa sintesi sembra piuttosto accurata.

Tuttavia, non dobbiamo trascurare l'atteggiamento di Gesù nei confronti di queste eventualità:

- ✓ “guardate di non turbarvi, infatti bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine” (v. 6).
- ✓ “ma tutto questo non sarà che principio di dolori” (v. 8).
- ✓ “Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato” (v. 13).

A mio avviso, tutto questo non suona come uno scenario fatalistico o catastrofico, ma più come un incoraggiamento: “Non perdetevi la fede e non fatevi intimidire dalla storia del mondo!”. Perché alla fine il regno di Dio vincerà: a livello cosmico (vv. 29-31) inaspettatamente, come ai giorni di Noè (vv. 37-42), simile all'arrivo di un ladro (vv. 43-44).



VEGLIATE E SIATE PRONTI

Tuttavia, ancora prima dei cosiddetti segni dei tempi, la domanda veramente importante è: "Come dovremmo vivere nel frattempo, da qui alla seconda venuta?" Tornando alle parole di Matteo, come possiamo vegliare (*grēgoreō* in greco) ed esser pronti (*hetoimos*)?

Sembra che anche Matteo si ponesse questa domanda. Infatti, il passo sui segni dei tempi è seguito da quattro parabole in cui si ripresenta a più riprese il medesimo scenario di fondo: che si tratti del padrone di casa (Matteo 24:45-51), dello sposo (Matteo 25:1-13), del ricco proprietario (Matteo 25:14-30) o del Figlio dell'uomo stesso (Matteo 25:31-46), sono tutte persone che aspettano qualcuno. È evidente che, nell'intento di Matteo, queste quattro parabole dovessero rispondere alla domanda sul come vegliare ed essere pronti.

La prima parabola mette a confronto un servitore avveduto con uno malvagio. Il servitore fedele provvede al cibo degli altri servitori della casa. Quello malvagio, invece, è violento nei confronti dei suoi conservi ed è, fondamentalmente, un festaiolo. Quando il padrone di casa ritorna, affida al servitore fedele l'amministrazione di tutti i suoi beni, mentre quello malvagio viene cacciato dove c'è "il pianto e lo stridor di denti".

Nella seconda parabola, dieci vergini escono ad aspettare lo sposo. Cinque di loro sono sagge e portano con sé dell'olio di scorta per le lampade, mentre le altre cinque sono stolte e prendono con sé solo le lampade. Tutte si addormentano perché lo sposo tarda

"Tuttavia, ancora prima dei cosiddetti segni dei tempi, la domanda veramente importante è: 'Come dovremmo vivere nel frattempo, da qui alla seconda venuta?'"



ad arrivare. Quando finalmente il suo arrivo viene annunciato, tutte le lampade si sono ormai spente ma, mentre le vergini sagge possono tranquillamente ricaricare le proprie lampade, le stolte si trovano costrette ad andare a comprare dell'olio e, per questo motivo, si perdono l'arrivo dello sposo.

Nella terza parabola, un ricco proprietario distribuisce le proprie ricchezze fra i suoi tre servitori prima di un lungo viaggio. Al primo consegna cinque talenti, al secondo due, al terzo uno: come leggiamo, "a ciascuno secondo la sua capacità". Ma, mentre i primi due investono il capitale e lo raddoppiano, il terzo servitore lo nasconde sottoterra. Quando il padrone torna, fa i conti con i servitori. È soddisfatto dei primi due, che hanno investito e fatto fruttare il capitale, ma è deluso da colui che lo ha sotterrato e lo fa gettare nelle tenebre.

Infine, nella quarta parabola, vediamo tornare il Figlio dell'uomo. Egli siede sul trono di gloria e raduna tutte le nazioni davanti a lui, dividendole in due gruppi. Benedice un gruppo di persone e le nomina eredi del regno perché, seppur inconsapevolmente (altrimenti non sarebbero sorprese), hanno risposto ai bisogni fondamentali dei "minimi fratelli", coloro con cui il Figlio dell'uomo si identifica maggiormente. Rigetta, invece, energicamente l'altro gruppo di persone che, pur chiamando anche loro il Figlio dell'uomo "Signore", non si sono prese cura dei "minimi".

Perciò, se vogliamo capire in cosa differisce una persona che veglia ed è pronta rispetto a una che non lo è, dobbiamo individuare le differenze fra un saggio e uno stolto, tra chi viene benedetto e chi no in queste quattro parabole. Ho sintetizzato le mie conclusioni nella tabella qui sopra.

PANDRAMICA SULLE PARABOLE

Parabola	Caratteristiche dei saggi/benedetti	Caratteristiche degli stolti/maledetti	Domande per te
Parabola 1 (Mt. 24:45-51)	Usano il proprio potere responsabilmente.	Abusano del proprio potere.	Come gestisci le responsabilità (proprietà, denaro, relazioni, istruzione) che ti sono state date?
Parabola 2 (Mt. 25:1-13)	Sono preparati all'attesa.	Agiscono in maniera poco lungimirante.	Come cambia la tua prospettiva della vita e il tuo impegno quando consideri il fatto che il ritorno di Gesù potrebbe non essere così imminente?
Parabola 3 (Mt. 25:14-30)	Si mettono in gioco per quanto possono con ciò che possiedono.	Si limitano nell'agire e trattengono ciò che possiedono.	Cosa ne stai facendo di ciò che Dio ha posto nelle tue mani?
Parabola 4 (Mt. 25:31-46)	Si prendono cura dei bisogni dei più fragili (gratuitamente).	Si disinteressano dei bisogni dei più fragili.	Hai un occhio di riguardo per i "minimi fratelli"? A quale categoria di persone corrispondono oggi? Come li sostieni?

“Pertanto, non focalizzano la propria attenzione **sulla fine del mondo** o su ciò che ci sarà dopo, ma su come possono condizionare e cambiare il presente e il futuro della Terra nel migliore dei modi”.

FATALISTI O FAUTORI DEL BENE?

In poche parole, Matteo descrive i discepoli di Gesù che stanno aspettando il suo ritorno come persone che non si fanno distrarre dagli eventi della storia del mondo, ma sono pronte a mettersi al servizio del mondo e del prossimo – soprattutto dei poveri – con ciò che hanno e che possono fare. Pertanto, non focalizzano la propria attenzione sulla fine del mondo o su ciò che ci sarà dopo, ma su come possono condizionare e cambiare il presente e il futuro della Terra nel migliore dei modi.

Tra l'altro, questo coincide anche col fatto che il messaggio centrale di Gesù non è la Nuova Terra, ma il regno di Dio.³ Un regno che verrà pienamente stabilito quando Gesù ritornerà, ma che è già in mezzo a noi (Luca 17:20-21), di cui possiamo già vivere i valori (Matteo 5:1-12) e che invociamo ogni volta che recitiamo il Padre nostro: “Venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, *come in cielo, anche in terra*” (Matteo 6:10, enfasi nostra).

AGENDA 2030

Se noi —in quanto discepoli di Gesù—siamo chiamati a lavorare per un presente e un futuro migliori, allora è magnifico sapere che non siamo gli unici impegnati in questo senso. Nel settembre del 2015, le Nazioni Unite hanno deciso all'unanimità di rendere questo mondo un posto migliore e hanno individuato 17 *Obiettivi*

“Noi immaginiamo un mondo libero dalla povertà. dalla fame. dalla malattia e dalla mancanza. dove ogni vita possa prosperare”.

di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs) con 169 traguardi da raggiungere entro il 2030.

“Noi immaginiamo un mondo libero dalla povertà, dalla fame, dalla malattia e dalla mancanza, dove ogni vita possa prosperare”. Questa la visione dell’ambizioso documento storico firmato da tutti i 193 capi di Stato e di Governo e Alti Commissari al quartier generale delle Nazioni Unite a New York.⁴ L’umanità non si è mai prefissata un obiettivo tanto nobile per il proprio futuro.

Tuttavia, così com’è stato per la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) o l’accordo di Parigi (2015), anche questa volta possiamo aspettarci che la sua reale applicazione sia complicata. Nonostante tutto, noi cristiani dovremmo considerarlo come un passo positivo. Dovremmo apprezzarlo e sostenerlo con tutto noi stessi. Dopo tutto, questi traguardi di sostenibilità sono fondamentalmente un incoraggiamento per coloro che vogliono vegliare ed essere pronti per il ritorno di Gesù!

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, grazie perché un giorno tu tornerai per guarire ciò che è rotto e ristabilire la giustizia. Fino ad allora, aiutami ad amare il mio prossimo con il mio essere, con ciò che possiedo e ciò che posso fare. Aiutami a cambiare questo mondo per il meglio.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1 ELIMINARE LA POVERTÀ 	Sconfiggere la povertà	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	Ridurre le disuguaglianze
2 ELIMINARE LA FAME 	Sconfiggere la fame	11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI 	Città e comunità sostenibili
3 SALUTE E BENESSERE 	Salute e benessere	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 	Consumo e produzione responsabili
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	Istruzione di qualità	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	Lotta contro il cambiamento climatico
5 PARITÀ DI GENERE 	Parità di genere	14 VITA SOTT'ACQUA 	Vita sott'acqua
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	15 VITA SULLA TERRA 	Vita sulla Terra
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 	Energia pulita e accessibile	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 	Pace, giustizia e istituzioni solide
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	Lavoro dignitoso e crescita economica	17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 	Partnership per gli obiettivi
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	Imprese, innovazione e infrastrutture		

Fonte: <https://educazionecivica-zanichelli.it/che-cos-e-l-agenda-2030>

Clicka qui per maggiori informazioni su ciascun obiettivo
bit.ly/WOP22downloads



DOMANDE

“E il re risponderà loro: In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me” (Matteo 25:40)

1. **Le quattro parabole che seguono il discorso di Gesù sulla fine dei tempi rappresentano per noi una sfida (vd. tavola a p. 38). Di cosa sei diventato più consapevole oggi?**
2. **Matteo 24 si apre con la richiesta dei discepoli di conoscere i segni della seconda venuta e della fine del mondo (Matteo 24:3), ma Gesù, di fatto, paragona il suo ritorno alla visita di un ladro (Matteo 24:43-44). Perché, secondo te, Gesù non vuole farci conoscere il momento esatto in cui tornerà? Ti piacerebbe, invece, sapere quando sarà? Perché?**
3. **Il concetto che avevi di “vegliare” ed “essere pronti” coincide con le qualità dei saggi e dei beati delle quattro parabole? Come mai? Cos'ha confermato la tua convinzione? Cosa, invece, ti ha sorpreso?**
4. **In quanto discepoli di Gesù, pensi che dovremmo sostenere visioni come i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite? Motiva la tua risposta.**

A large grid of small dots for writing answers.



SFIDA PERSONALE

FACCIAMO I CONTI CON LA REALTÀ

Solitamente, un obiettivo diventa il **mio** obiettivo quando ha una certa pertinenza e importanza per **me**. Per questa sfida, applicheremo questo concetto ai 17 obiettivi di sostenibilità dell'ONU.

1. Scorri i 17 obiettivi di sostenibilità e scegli quello che ti spinge maggiormente all'azione.
2. Nei prossimi giorni, fai attenzione —non solo nella tua quotidianità ma anche nei notiziari—alle circostanze in cui ti confronti con questo obiettivo, sia che tu lo veda come criticità sia che tu lo veda come soluzione. Per aiutarti a tenere a mente l'obiettivo di sostenibilità che hai scelto, nell'area download puoi trovare del materiale che puoi stampare. Per questa sfida, sarebbe molto utile scrivere le tue osservazioni su un diario.
3. Se possibile, condividi le tue osservazioni con il gruppo giovani della tua chiesa o con i tuoi amici alla fine del periodo di "osservazione".
 - ✓ Quale obiettivo hai scelto? Perché?
 - ✓ In quale circostanza ti sei imbattuto in questo obiettivo negli ultimi giorni? Ti si è presentato come una criticità o come una soluzione?
 - ✓ Dopo questo tuo confronto con la realtà, quant'è diventato importante per te l'obiettivo che hai scelto?
 - ✓ Quali altri obiettivi di sostenibilità trovi importanti?
 - ✓ Qual è la tua conclusione riguardo ai 17 *Obiettivi di sviluppo sostenibile* dell'ONU? Questi obiettivi descrivono una visione che ti piacerebbe appoggiare?

Data in cui ho completato questa prova:



Accedi all'area download qui:
bit.ly/WOP22downloads



CIBO PER LA MENTE

GESÙ E LA PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO

"Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. 34 Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno" (Matteo 6:33-34).

Fai del regno di Dio la tua priorità assoluta? In che modo?

CHIESA



Testo chiave

MATTEO 5:13-16

PER ROMPERE IL GHIACCIO

CHE SIGNIFICATO HA LA CHIESA PER TE? Chiesa è sinonimo di liturgia? O è qualcosa di più? La chiesa ha necessariamente bisogno di un edificio? O è possibile essere chiesa anche senza? Qual è lo scopo della chiesa? Viviamo davvero la chiesa nel modo in cui la immaginiamo?

Questa attività non consiste nel trovare formule efficaci o verità teologiche. L'obiettivo è decifrare cosa è veramente importante per te, a livello personale, riguardo alla chiesa.

Se svolgi questa attività per conto tuo, stampa il foglio con i 140 valori* e segui le istruzioni:

1. Scegli e contrassegna i dieci valori che ritieni più importanti quando pensi alla chiesa.
2. Di questi dieci, selezionane tre. Quali sono i tre valori assolutamente indispensabili relativi alla chiesa?
3. Se possibile, metti i tuoi tre valori essenziali in ordine decrescente a partire da quello che ritieni il più importante.

Se svolgete questa attività in gruppo, potete seguire un metodo più pragmatico:¹

1. Posizionatevi tutti—eccetto il moderatore—in cerchio, rivolti verso l'esterno. Consegnate a ognuno 10 piccoli post-it (assicuratevi di avere qualche post-it in più nel caso fossero necessari).
2. Il moderatore leggerà ciascun valore a voce alta e lascerà qualche istante di riflessione prima di leggere il successivo.
3. Ogni partecipante dovrà decidere se, per lui o per lei, il valore che è stato letto è importante in relazione alla chiesa. Se lo è, lo scriverà sul post-it. Ogni partecipante deve avere al massimo *tre* valori in mano. Se ne ha già tre, deve scartarne uno prima di aggiungerne un altro.

Domande per la riflessione:

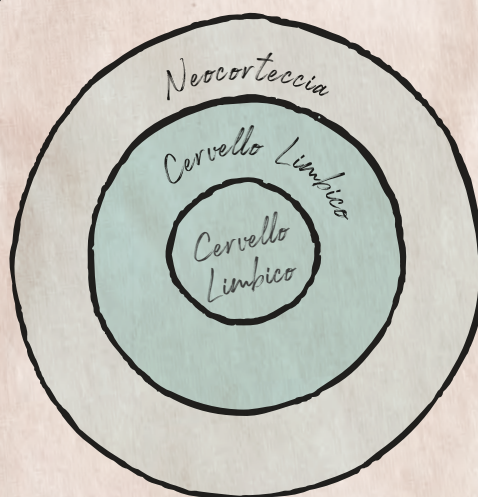
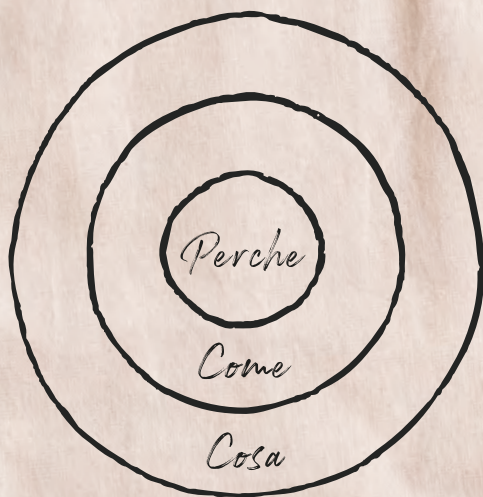
1. Perché i valori che hai scelto sono importanti per te in relazione alla chiesa?
2. Si tratta di valori cui aneli? O li sperimenti e li vivi effettivamente nella tua chiesa? Da cosa capisci che questi valori vengono applicati o meno nella chiesa?
3. In che modo metti personalmente in pratica questi valori nella tua vita?
4. C'è qualcun altro che condivide gli stessi tuoi valori in relazione alla chiesa?

*Trovi la lista dei 140 valori dell'area
download*

bit.ly/WOP22downloads



IL CERCHIO D'ORO ED IL CERVELLO UMANO



Fonte: Simon Sinek. The Golden Circle.
Consultabile al seguente link: <https://simonsinek.com/product/share-the-golden-circle-presenter-slides-and-notes/>

“La gente non compra quello che fai: compra il motivo per cui lo fai”.

IL CERCHIO D'ORO

Uno dei TED Talks che mi ha colpito di più in questi ultimi anni è quello del consulente aziendale anglo-americano Simon Sinek sul cosiddetto cerchio d'oro. Secondo lui, il cerchio d'oro spiega perché alcune persone e organizzazioni riescono a ispirare e a fidelizzare i clienti, mentre altri non ci riescono, anche se offrono idee simili e forse addirittura prodotti più economici. La sua tesi è che le persone e le organizzazioni che ci ispirano *partono sempre dal perché*.

Il cerchio d'oro rappresenta i tre livelli in cui comunichiamo quando parliamo di e pensiamo a ciò che facciamo, che sia in un contesto personale o aziendale:

“Penso che Simon Sinek ci indichi una verità essenziale. Abbiamo bisogno di definire il nostro perché. Sia che siamo una chiesa o un gruppo giovanile”.



1. Il cerchio esterno: Cosa facciamo? (per es. un prodotto o un servizio)
2. Il cerchio intermedio: Come si differenzia ciò che offriamo da ciò che gli altri offrono?
3. Il cerchio interno: Perché facciamo ciò che facciamo?

Sinek ha notato che le organizzazioni e le persone che riescono a ispirare e a coinvolgere altre persone sono, prima di tutto, quelle in grado di spiegare perché fanno ciò che fanno. Esse pensano, agiscono e comunicano secondo lo schema del cerchio d'oro, dall'interno verso l'esterno. Secondo Sinek, ciò che ci spinge ad abbracciare una causa è il fatto di identificarci con il suo perché. Per dirla con le sue parole, “La gente non compra quello che fai; compra il motivo per cui lo fai”.²

Simon Sinek non ha sviluppato questo modello principalmente per le chiese, ovviamente. Ma non credi che anche noi—in quanto chiesa, comunità locale o gruppo giovani—trarremmo beneficio dal chiederci, di tanto in tanto, perché esistiamo e perché facciamo ciò che facciamo? Saresti in grado, in questo preciso istante, di spiegare perché esiste la tua chiesa o il tuo gruppo giovani? Se sì, gli altri formulerebbero le stesse motivazioni esattamente nello stesso modo in cui ti sei espresso tu?

Penso che Simon Sinek ci mostri una verità essenziale. Che si tratti di noi in quanto chiesa o in quanto gruppo giovani, dobbiamo

definire il nostro perché. Solo allora saremo in grado di dire se ciò che ci motiva—il nostro *perché*—è allineato con *come* viviamo. Solo allora ci potremo dire autentici ed entusiastici cristiani (o chiesa).³ Solo allora saremo in grado di rispondere alla domanda se e fino a che punto la sostenibilità ha un ruolo centrale nella nostra vita di chiesa.

IMMAGINI DELLA CHIESA

Ci sono cose che ci indirizzano velocemente e direttamente ai nostri perché. Fra queste cose ci sono le immagini. Le immagini ci attirano non solo sul piano razionale, ma anche su quello emozionale e intuitivo; tutti aspetti di cui abbiamo assolutamente bisogno se vogliamo scoprire il nostro vero perché.⁴

Secondo il teologo avventista Richard Rice, finora ci sono state tre immagini che hanno segnato l'identità della nostra chiesa: la chiesa vista come un *esercito*, la chiesa vista come un'azienda e la chiesa vista come una *famiglia*.

Per quanto sorprendente possa essere, l'immagine della chiesa-esercito è profondamente radicata nella storia di Israele e della chiesa stessa. La conquista di Canaan è una delle storie più epiche dell'Antico Testamento. La figura più esuberante della

storia di Israele è probabilmente quella di Davide, il re guerriero. I libri profetici di Daniele e dell'Apocalisse abbondano di scene appartenenti al contesto bellico. In Apocalisse 19:11-21, per esempio, Gesù stesso guida le armate celesti in groppa a un cavallo bianco. Ricordiamo poi il ben noto passo sull'armatura spirituale (Efesini 6:11, 13-17). Non dovrebbe meravigliarci la facilità con cui le chiese del Medioevo riuscirono a convincere molti cristiani a unirsi alle atroci crociate. Tuttavia, anche noi Avventisti abbiamo questa immagine profondamente radicata nel nostro DNA. Altrimenti non parleremmo di gran conflitto fra la luce e le tenebre.⁵

L'immagine della *chiesa-azienda* probabilmente ti sorprenderà ancora di più. La troviamo anche nella Bibbia. Per esempio, Isaia 5:1-7 descrive il popolo di Israele come vigna di Dio. Questa vigna è stata piantata amorevolmente dal vignaiuolo, ma non porta frutto, quindi viene distrutta. Circa la metà delle parabole di Gesù parlano di contadini, commercianti o amministratori che devono rendere conto a Dio (vd. la parabola dei talenti in Matteo 25:14-30). Non sono sorpreso, quindi, del fatto che anche l'efficacia e la produttività abbiano un ruolo importante nella chiesa avventista. I numeri sono spesso estremamente rilevanti per noi (per es. il numero di battesimi, i proventi delle decime, quante persone frequentano regolarmente, la quantità di studi biblici dati) perché penso che sia questo il parametro con cui mi-

suriamo la nostra crescita e il nostro successo. L'attuale iniziativa mondiale della nostra chiesa chiamata *Coinvolgimento* totale dei membri (www.tmi.adventist.org) si basa fondamentalmente sull'auto-consapevolezza di dover rendere conto a Dio.⁶

Infine, abbiamo l'immagine della *chiesa-famiglia*, che è probabilmente quella in cui ci identifichiamo di più. Da una parte, la Bibbia parla di Dio in quanto Padre e Madre (Salmi 103:13; Isaia 66:13) e, dall'altra, della chiesa in quanto famiglia (Luca 8:19-21; Marco 10:28-30; Efesini 2:18-19). Gesù stesso ci ha insegnato il Padre nostro, che comincia appunto invocando Dio come Padre (Matteo 6:9). Paolo scrive di come siamo stati adottati nella famiglia di Dio e di come lo Spirito Santo ci assicura che siamo figli di Dio (Galati 4:6-7; Romani 8:15, 23; 9:4; Efesini 1:5). Pertanto, la logica conseguenza del fatto che siamo figli di Dio è che siamo tutti fratelli e sorelle fra noi. Questo è un concetto che è presente anche nel nostro linguaggio quando ci rivolgiamo agli altri chiamandoli *fratelli e sorelle in Cristo*.⁷

“Ci sono cose che ci indirizzano velocemente e direttamente ai nostri perché. Fra queste cose ci sono le immagini. Le immagini ci attirano non solo sul piano razionale, ma anche su quello emozionale e intuitivo”.

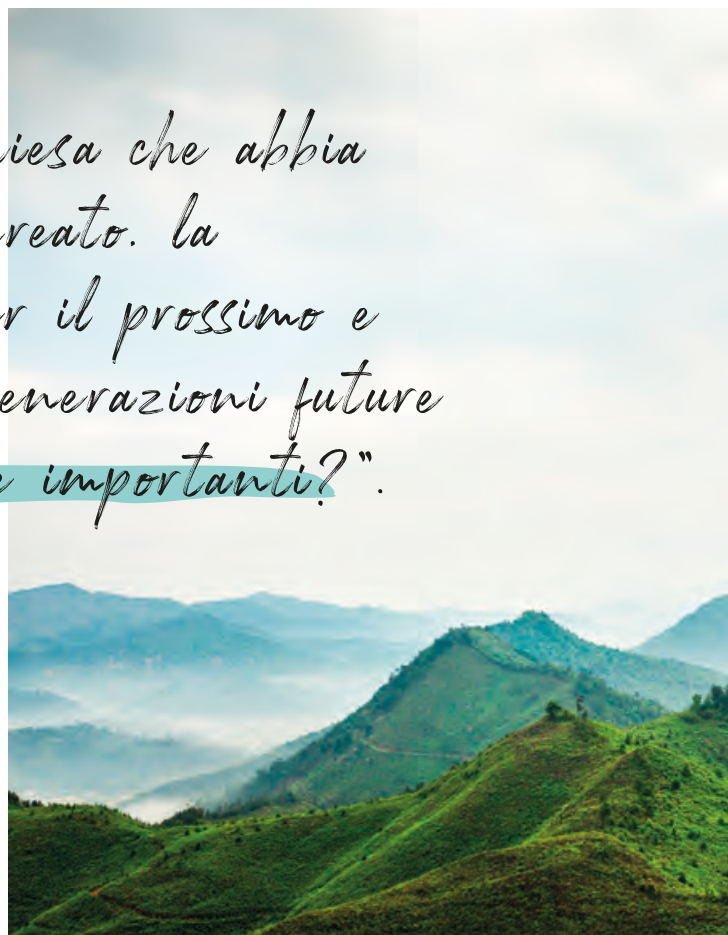


“Non pensi che per una chiesa che abbia questo perché, la cura del creato, la giustizia sociale, l’amore per il prossimo e la responsabilità verso le generazioni future siano concetti estremamente importanti?”.

Ciascuna di queste immagini si trova nella Bibbia, e ognuna enfatizza un importante aspetto di ciò che gli Avventisti intendono per chiesa. Dovremmo tenerle tutte in gran conto ma, al fine di formulare un chiaro perché, *dobbiamo scegliere una* figura metaforica preminente e di riferimento che definisca noi e cosa siamo chiamati a fare in quanto chiesa. Dobbiamo combattere per Dio? Dobbiamo portare risultati per Dio? O essere una famiglia?

Sebbene io (come Richard Rice) caldeggi chiaramente l’immagine della famiglia, sento il bisogno di modificarla leggermente, perché la chiesa non deve essere fine a se stessa, quanto piuttosto una *famiglia con uno scopo*; in questo caso, *una famiglia con una responsabilità sociale*. Per questo motivo, vorrei aggiungere un concetto ulteriore, rappresentato da tre immagini che hanno lo stesso significato di fondo: *la chiesa vista come sale, luce e lettera* al mondo.

Come abbiamo già detto, il messaggio centrale di Gesù era il regno di Dio (Matteo 4:17; Marco 1:15; Luca 4:16-21; Atti 1:3, 6; 28:23, 31) che, solo nel Nuovo Testamento, viene menzionato 162 volte.⁸ Gesù stesso personifica il regno di Dio (per es. Matteo 11:1-6), ma sfrutta anche ogni occasione per far capire alla gente la *natura* del regno di Dio (per es. nel sermone sulla montagna e nelle sue parabole). Ci insegna addirittura a farne oggetto di preghiera con la frase “Venga il tuo regno” (Matteo 6:10). Perciò, se Gesù ha fatto del regno di Dio il suo *perché*, non avrebbe senso che anche i suoi discepoli facciano la stessa cosa? Che anche noi proclamassimo che il regno di Dio è vicino? Che ci lasciassimo guidare dai suoi valori e, ovunque e ogniqualvolta sia possibile, che rendessimo il regno di Dio tangibile, anche solo a piccoli sprazzi? Tutto questo al fine di essere *sale* (Matteo 5:13), *luce* (Matteo 5:14-16) e *lettera* (2 Corinzi 3:2-3) per il mondo?



Questo perché mi rende entusiasta. Io sogno una chiesa che non solo predichi, ma che—come Gesù—sia tanto entusiasta del regno di Dio da voler imparare a vivere secondo i suoi canoni, anche se questo volesse dire andare controcorrente rispetto al resto della società.

Non pensi che per una chiesa che abbia questo perché, la cura del creato, la giustizia sociale, l’amore per il prossimo e la responsabilità verso le generazioni future siano concetti estremamente importanti?

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, la chiesa è una tua creazione. Per il bene di questo mondo. Ti prego di aiutarci a sintonizzare il nostro perché con il tuo perché, di modo che l’umanità possa sperimentare il tuo regno già qui, nonostante le nostre imperfezioni.

DOMANDE

"Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini" (Matteo 5:13).

1. **Conosci il perché della tua chiesa locale? Qual è?**
2. **Lo studio di oggi affronta diverse immagini della chiesa. Riscontri comportamenti o rituali nella tua chiesa che calzino una qualsiasi delle immagini di cui abbiamo parlato? Spiega la tua risposta.**
3. **Qual è il perché che tu personalmente attribuisce alla chiesa? In che modo vivi questo perché nella tua comunità?**
4. **Temi come la cura del creato, la giustizia sociale, l'amore per il prossimo e la responsabilità verso le generazioni future si allineano con il perché che attribuisce alla chiesa? Motiva la tua risposta.**

.....



SFIDA PERSONALE

LA SFIDA DELLA COMUNITÀ

Un modo molto concreto e semplice per dimostrare che la cura per il creato, la giustizia sociale, l'amore per il prossimo e la responsabilità verso le generazioni future sono importanti per la comunità di chiesa è quello di concordare alcune specifiche pratiche sostenibili. Ovviamente, *qualcuno* dovrà fare il primo passo. Oggi, vogliamo sfidarti a essere **tu** il promotore e il leader di quel cambiamento nella tua chiesa locale. **Scegli una buona pratica sostenibile che vorresti introdurre nella vita quotidiana della tua comunità locale.** Puoi trovare alcune idee nell'area download (QR code).

Ecco alcuni consigli generici che ti potranno essere utili nel cercare di adottare, insieme con la tua chiesa, la pratica sostenibile concordata:

1. **Vivi** ciò che vuoi convincere gli altri a fare. Questo è l'unico modo per rendere credibile la tua causa e per acquisire un minimo di competenza tramite l'esperienza.
2. Se possibile, **trova persone che la pensino come te** nel tuo gruppo giovani o fra i membri di chiesa. In questo modo potrete presentare insieme il vostro intento al pastore o al comitato.
3. Dai ai fratelli e alle sorelle di chiesa un **tempo per provare e verificare** la nuova pratica sostenibile. Noi esseri umani siamo solitamente più ricettivi nei confronti delle nuove idee se, quando ci vengono proposte, ci viene dato un termine. In questo modo possiamo guadagnare esperienza limitando i timori. In seguito, sarà molto più facile prendere decisioni a lungo termine.
4. **Non amareggiarti** se le persone non ti danno immediatamente ascolto. Persevera e cerca altri modi per avanzare le tue preoccupazioni in modo amichevole e amorevole ma anche con fermezza. Il cambiamento spesso richiede del **tempo**.
5. Quando la chiesa comincia ad agire non dimenticate di **celebrare** il risultato raggiunto. Questo vi darà la forza e la fiducia per compiere i passi successivi.

Data in cui ho completato questa prova:



Accedi all'area download qui:
bit.ly/WOP22downloads



CIBO PER LA MENTE

QUANDO I CREDENTI SI PRENDONO LE PROPRIE RESPONSABILITÀ

Ekklesia è una parola greca che ricorre 109 volte nel Nuovo Testamento a indicare l'assemblea di una congregazione. Venne impiegata anche dai traduttori della Septuaginta (la prima versione greca dell'Antico Testamento) per descrivere l'adunanza del popolo di Dio (in ebraico: *qahal*). Pertanto, hanno deliberatamente scelto un termine più squisitamente politico che *culturale*. Sin dal V secolo a.C., il termine *ekklesia* venne usato per descrivere l'assemblea generale degli abitanti con diritto di voto delle città (*polis*) greche, la cui funzione era quella di prendere decisioni per il bene della città. Questa connotazione doveva essere molto presente nella mente dei lettori del Nuovo Testamento quando ci si riferiva all'*ekklesia* di Gesù. "L'espressione 'uscire dal mondo', quindi, non deve essere intesa nel senso di alienarsi dal mondo, ma come sentirsi parte di 'un'assemblea plenaria' chiamata a occuparsi dei problemi che lo affliggono".⁹

Pensa ai servizi di culto o alla vita comunitaria della tua chiesa locale. Siete consapevoli, in quanto comunità, dei bisogni del mondo e state pensando ai vari modi in cui potete contribuire per rispondere a questi bisogni? Come potete migliorare in questo senso?



MIRACOLI

Testo chiave

GIOVANNI 6:1-15

PER ROMPERE IL GHIACCIO**LA NOSTRA VITA LASCIA UN SEGNO¹**

1. In che modo hai lasciato (o stai lasciando) un segno nelle diverse aree della tua vita? Usa la seguente mappa per rispondere. (Puoi trovare un esempio di come usarla nell'area download).



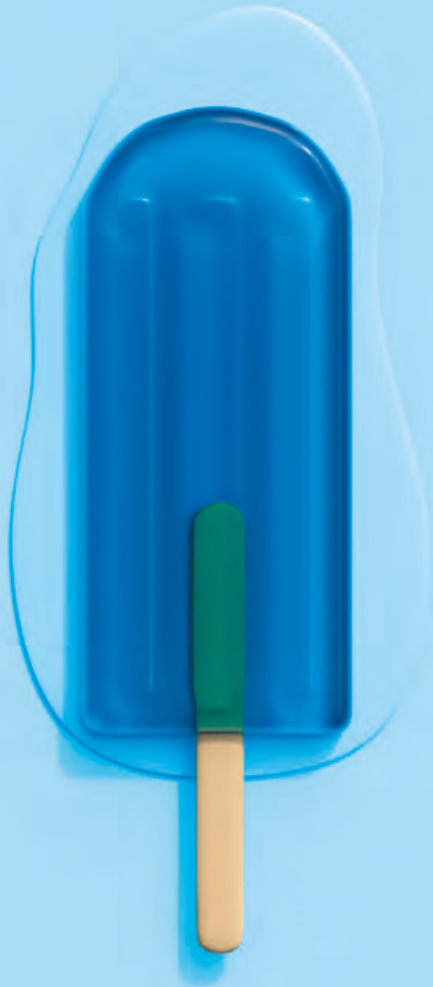
2. Come ti fa sentire il fatto di sapere che la tua esistenza lascia o ha lasciato un segno?
3. Come ti sei accorto di aver fatto la differenza?
4. Sei rimasto stupito da ciò che hai compreso dopo aver fatto questa riflessione personale?

Se possibile, condividi la tua esperienza con altri.

Nota: Puoi trovare altre idee per "rompere il ghiaccio" nella sezione download.

bit.ly/WOP22downloads





“Negli ultimi anni i resoconti delle organizzazioni che lo tengono costantemente monitorato sono stati abbastanza sconvolgenti”.

Gli oceani raffreddano l'atmosfera assorbendo circa il 90% del calore accumulato della Terra. Questo provoca l'espansione dell'acqua e l'innalzamento del livello dei mari, un fenomeno ulteriormente esacerbato dallo scioglimento dei ghiacciai nelle regioni polari. Gli oceani assorbono circa il 23% delle emissioni annuali di CO₂, ma questo causa un calo del loro pH, che porta all'acidificazione dell'acqua.²

Le conseguenze sono molto gravi:

- ✓ Il riscaldamento e l'acidificazione degli oceani mette in pericolo la vita marina, specialmente quella delle barriere coralline, dove trovano casa più di un quarto di tutti gli organismi marini.³
- ✓ L'innalzamento del livello dei mari costituisce una minaccia per le regioni costiere.⁴ Le abitazioni e le città sono sempre più colpite da inondazioni. I terreni coltivabili vengono seriamente compromessi dopo essere stati allagati da acqua marina. Nei casi peggiori, vengono contaminate anche le falde acquifere.
- ✓ In tutto il mondo, più di 800 milioni di persone non hanno accesso ad acqua potabile.⁵ Con il surriscaldamento climatico aumenterà anche il numero di persone che soffriranno per la carenza d'acqua.
- ✓ Eventi climatici estremi come temperature torride, siccità, bufore e inondazioni saranno più frequenti e causeranno perdite di raccolti, incendi incontrollati e carestie. Tutte queste cose alimenteranno a loro volta i conflitti e sempre più persone saranno costrette a lasciare le proprie abitazioni.
- ✓ Il cambiamento climatico sta accelerando l'estinzione massiccia delle specie⁶ perché un numero considerevole di piante e

NOTIZIE SCONVOLGENTI

Il nostro pianeta è completamente *compromesso*. Negli ultimi anni i resoconti delle organizzazioni che lo tengono costantemente monitorato sono stati abbastanza sconvolgenti.

Il clima viene monitorato dal 1850. Nel 2019, la temperatura media globale era già 1,1 °C più alta rispetto all'epoca preindustriale. Il 2019 non è un caso isolato. Gli anni compresi fra il 2015 e il 2019 sono stati i più caldi mai registrati e, a partire dai dagli anni '80, ogni successiva decade è stata più calda della precedente. Analogamente, le concentrazioni dei gas serra nell'atmosfera hanno raggiunto il picco nel 2018, con l'anidride carbonica al 147%, il metano al 259% e l'ossido di azoto al 123% rispetto ai livelli preindustriali.

animali possono sopravvivere solo a temperature comprese entro certi limiti.

- Infine, è molto probabile che la situazione climatica si inaspri quando verranno superate le cosiddette soglie critiche.⁷ Se non riusciremo a limitare il riscaldamento terrestre entro gli 1,5 °C, tra le possibili conseguenze troviamo lo sbiancamento dei coralli, lo scioglimento del ghiaccio polare, lo scongelamento del permafrost e la deforestazione⁸ della regione amazzonica. Se continueremo come prima, gli specialisti prevedono che le temperature si alzeranno dai 3 ai 5 °C prima della fine del secolo.⁹

Il nostro pianeta è completamente compromesso, ma *c'è ancora speranza*. Petteri Taalas, segretario generale dell'organizzazione meteorologica mondiale, descrive così la posizione molto peculiare che abbiamo nella realtà in cui ci troviamo: "siamo la prima generazione a capire pienamente le implicazioni del cambiamento climatico e l'ultima generazione a essere capace di fare qualcosa al riguardo".¹⁰

DI FRONTE A GOLIA

Quando parlo con degli Avventisti dello stato in cui si trova il nostro pianeta per cercare di motivarli a fare qualcosa per proteggerlo, oltre allo scrupolo se sia o no una nostra responsabilità, spesso sento commenti tipo: "Non c'è nulla in mio potere che possa davvero fare la differenza".

Di fronte alla sfida immane che abbiamo davanti, riesco ovviamente a capire questo pensiero da una prospettiva *umana*, ma non penso che possa corrispondere all'atteggiamento del *credente*. La mia potrebbe essere un'affermazione ardita, ma vorrei giustificarla usando i seguenti tre argomenti:

1. *Penso che sarà Dio a lavorare per preservare questo pianeta* (vd. cap. 1). È la *sua* creazione, che egli ama. Egli ce l'ha affidata (Genesi 2:15), pur senza smettere mai di prendersene cura lui stesso, rinnovandola in continuazione (Salmi 104:30). La volontà di Dio è che *tutta* la creazione sia redenta (Romani 8:20-21; Colossesi 1:15-20). Se questa è la sua volontà, non dovrebbe essere anche la mia in quanto discepolo di Gesù?
2. *Sono responsabile per i miei gesti e per le mie azioni, ma non per i risultati*. Ci sono diversi modi per valutare, sul piano etico, un comportamento o un'azione. Nel nostro contesto, ci sono fondamentalmente due prospettive diverse. La prima è centrata sui risultati, sul successo di un'azione. Questa prospettiva etica è definita *utilitarismo*.

"Siamo la prima generazione a capire pienamente le implicazioni del cambiamento climatico e l'ultima generazione a essere capace di fare qualcosa al riguardo".



La seconda prospettiva etica è quella di Immanuel Kant. Secondo lui, una buona azione non dipende dai risultati, ma dalla volontà e dalla motivazione dell'individuo. Pertanto, una buona azione sarebbe ispirata dalla formula "agisci soltanto secondo quella massima che, al tempo stesso, puoi volere che divenga una legge universale", nota come *imperativo categorico*.

Certo, è comprensibile che ci si chieda cosa possa cambiare a livello *mondiale* a seguito di un'azione *individuale*. Soprattutto se notiamo che anche le persone attorno a noi non fanno nulla. Ma sono convinto che le decisioni importanti della vita non dovrebbero dipendere da quello che fanno gli altri. Dovremmo invece avere il coraggio di fare la cosa giusta semplicemente perché è la cosa giusta da fare—soprattutto quando siamo convinti che è conforme alla volontà di Dio.

D'altra parte, lo facciamo abbastanza spesso. Restituiamo la decima anche se a volte non sappiamo bene come arrivare alla fine del mese. Osserviamo il sabato, anche se a volte ci ritroviamo a dover remare controvento per questo motivo. Crediamo nella creazione, anche se a volte il modello scienti-

fico prevalente è quello dell'evoluzione. Facciamo determinate cose perché pensiamo che siano conformi alla volontà di Dio e perciò sono la cosa giusta da fare anche quando vuol dire andare controcorrente o quando sappiamo che non faranno una grande differenza a livello nazionale e ancora meno a livello mondiale. Quindi perché ci sforziamo di rendere la nostra esistenza personale e la vita di chiesa più sostenibili, sapendo che il nostro attuale stile di vita causa lo sfruttamento di altre persone e del pianeta?

3. *Credo che i miracoli avvengano sempre quando la gente compie un atto di fede e di fiducia nella convinzione che Dio farà grandi le piccole cose.* Anni fa l'autore avventista Jon Paulien scrisse qualcosa che attirò la mia attenzione su un'importante principio biblico: nel Vangelo di Giovanni i miracoli sono sempre il frutto di una collaborazione fra gli esseri umani e Dio.¹¹ Alle nozze di Cana, non ci sarebbe stato vino se i servitori non avessero prima riempito d'acqua le pesanti giare fino all'orlo (Giovanni 2:7). L'uomo paralitico alla piscina di Bethesda che era stato malato per 38 anni e non poteva nemmeno tirarsi in piedi (Giovanni 5:5) in realtà si alzò e raccolse il suo lettuccio quando Gesù gli disse: "Alzati e cammina!". La folla di 5000 persone poté essere sfamata grazie ai cinque pani e ai due pesci di un ragazzino (Giovanni 6:9). Gesù guarì l'uomo nato cieco mettendo un impasto di terra e saliva sui suoi occhi e chiedendogli di andarsi a lavare alla vasca di Siloe. Solo allora la guarigione ebbe luogo (Giovanni 9:7).

Quindi, *i miracoli sono il frutto di una collaborazione fra gli esseri umani e Dio.* Per me questo vuol dire che, in quanto

"Per me questo vuol dire che, in quanto credenti, dovremmo sempre avere fiducia nel fatto che Dio opererà grandi cose a partire dal nostro piccolo contributo".



“Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, non prima, noi interromperemo volentieri il lavoro per un futuro migliore”.



credenti, dovremmo sempre avere fiducia nel fatto che Dio opererà grandi cose a partire dal nostro piccolo contributo. Questo è il modo in cui un gigante di nome Golia è stato sconfitto con una fionda e cinque piccole pietre. Questo è il modo in cui un'adolescente riesce a fare del cambiamento climatico un tema di politica mondiale protestando con insistenza davanti al Parlamento.

Per questi motivi, trovo difficile capire come alcuni seguaci di Gesù semplicemente si arrendano invece di affrontare le enormi sfide del nostro tempo—i Golia nascosti negli armadi—o di unirsi almeno a iniziative già esistenti.

Possiamo trovare speranza nelle parole di un altro fratello, un combattente della resistenza che, nel mezzo della cruenta seconda guerra mondiale, scrisse le seguenti parole mentre si trovava in una prigione nazista:

“L'essenza dell'ottimismo non è guardare al di là della situazione presente, ma è una forza vitale, la forza di sperare quando gli altri si rassegnano, la forza di tenere alta la testa quando sembra che tutto fallisca, la forza di sopportare gli insuccessi, una forza che non lascia mai il futuro agli avversari, ma lo rivendica per sé. Esiste certamente anche un ottimismo stupido, vile, che deve essere bandito. Ma nessuno deve disprezzare l'ottimismo

inteso come volontà di futuro, anche quando dovesse condurre cento volte all'errore; perché esso è la salute della vita, che non deve essere compromessa da chi è malato. Ci sono uomini che ritengono poco serio, e cristiani che ritengono poco pio, sperare in un futuro terreno migliore e prepararsi ad esso. Essi credono che il senso dei presenti accadimenti sia il caos, il disordine, la catastrofe, e si sottraggono nella rassegnazione o in una pia fuga dal mondo, alla responsabilità per la continuazione della vita, per la ricostruzione, per le generazioni future. Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, non prima, noi interromperemo volentieri il lavoro per un futuro migliore”.¹²

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, noi esseri umani siamo a un bivio. Abbiamo l'opportunità di salvare la tua creazione e le future generazioni da un grande, irreversibile danno. Ti prego di darci la determinazione e il coraggio di affrontare questo nostro gigante Golia.

DOMANDE

"C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci, ma che cosa sono per così tanta gente?" (Giovanni 6:9).

1. Hai mai assistito a un miracolo? Come si è manifestato?
2. "I miracoli sono una collaborazione fra gli esseri umani e Dio". Come ti fa sentire questa affermazione? Hai idea del perché Dio scelga di agire in questo modo?
3. In passato hai mai preso decisioni etiche dettate dall'utilitarismo? E dettate invece dall'imperativo categorico? Prenderesti decisioni diverse oggi? Motiva la tua risposta.
4. In quali circostanze mostri di avere lo stesso ottimismo di Dietrich Bonhoeffer?
5. Quali sono i tuoi "cinque pani e due pesci" nella battaglia contro il cambiamento climatico?

Area di scrittura con griglia puntata per rispondere alle domande.



SFIDA PERSONALE

LA TUA PREGHIERA E IL TUO CONTRIBUTO

In uno dei suoi libri, Toni Compolo, pastore e scrittore cristiano molto conosciuto, descrive un'esperienza che mi ha fatto riflettere molto. Un giorno, dovendo sostituire una collega che all'ultimo minuto aveva avuto un contrattempo, si ritrovò a dover fare un discorso in occasione del giorno mondiale della preghiera. In quella circostanza uno dei dirigenti raccontò la storia di una dottoressa che lavorava con dedizione a favore dei poveri nei quartieri poveri di Caracas. All'epoca la dottoressa aveva bisogno di 5.000 \$ per ingrandire la clinica e far fronte alle crescenti richieste. Il dirigente terminò la sua relazione chiedendo a Campolo di pregare perché Dio provvedesse per quel denaro. Tuttavia, invece di pregare, Tony Campolo, che non dormiva già da molte ore, suggerì di fare prima una colletta fra coloro che erano presenti in sala. Successivamente avrebbe ringraziato Dio per la parte che sarebbe rimasta da coprire. Con una certa riluttanza, tutti fecero come richiesto e molti, di fatto, diedero tutto ciò che avevano nel portafoglio. Dopo venticinque minuti, erano stati raccolti 8.000 \$. Il tempo che Tony Campolo aveva a disposizione per fare il suo intervento era terminato, ma concluse dicendo: "Sarebbe stato del tutto impertinente chiedere a Dio 5.000 \$ quando ce ne ha già dati più di 8.000. Non dovremmo chiedere a Dio di provvedere ai nostri bisogni quando in realtà lui lo ha già fatto!"¹³

Tenendo a mente questo episodio, ti vorrei invitare a riflettere un momento, nei prossimi giorni, dopo aver pregato e a pensare quale contributo puoi dare tu a ciò per cui stai pregando. Per aiutarti a fare ciò, ti consiglio di prendere un giornale, scrivere le tue preghiere e prendere appunti sul modo in cui puoi dare il tuo contributo. Questo ti aiuterà a prendere consapevolezza delle tue responsabilità.

Al fine di introdurre questa pratica come parte integrante della tua esperienza di preghiera, puoi anche prendere l'abitudine di concludere le tue preghiere con una frase tipo: "È bello poter dare il mio contributo in questo modo!"¹⁴

A questo proposito, se pregate insieme ad altre persone, fare questa riflessione alla fine della preghiera potrebbe intensificare grandemente la vostra esperienza di gruppo.

Data in cui ho completato questa prova:



CIBO PER LA MENTE

DIO HA IL CONTROLLO DELLA STORIA DEL MONDO E CHIAMA A SÉ PERSONE AL DI FUORI DELLA CHIESA

"Così parla il Signore al suo unto, a Ciro, che io ho preso per la destra per atterrare davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui le porte, in modo che nessuna gli resti chiusa. 'Io camminerò davanti a te, e appiannerò i luoghi impervi; frantumerò le porte di bronzo, spezzerò le sbarre di ferro; io ti darò i tesori nascosti nelle tenebre, le ricchezze riposte in luoghi segreti, affinché tu riconosca che io sono il Signore che ti chiama per nome, il Dio d'Israele. Per amor di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho designato, sebbene non mi conoscessi. Io sono il Signore, e non ce n'è alcun altro; fuori di me non c'è altro Dio! Io ti ho preparato, sebbene non mi conoscessi, perché da oriente a occidente si riconosca che non c'è altro Dio fuori di me. Io sono il Signore, e non ce n'è alcun altro'" (Isaia 45:1-6).

Dio lavora evidentemente anche con persone al di fuori della Chiesa. In che modo questo ti sprona a cooperare con gli altri?

CAMBIA- MENTO



Testo chiave

NEEMIA 1 E 2

18:00

**Bert Seefeldt**

Online

< Chats

PER ROMPERE IL GHIACCIO



Hola! Il mio nome è Sayei Méndez. Ho 22 anni e vivo in Spagna. Mi sono appena laureata in scienze marine e vorrei lavorare come professoressa di Scienze nella scuola superiore. Mi piace lavorare con il gruppo giovani ed esploratori della mia chiesa. Sono anche molto interessata al benessere sociale e dell'ambiente di cui, con molto piacere, vi parlerò oggi.

In quali modi servi o hai servito la tua comunità?

Per un anno sono andata in città ogni sabato pomeriggio con il mio gruppo di studio della Bibbia per distribuire cibo ai senzatetto. Parlavamo con loro e ascoltavamo le loro storie. Portavamo loro vestiti o coperte oppure li aiutavamo a regolarizzare i loro documenti. Oggi sono una volontaria ADRA. Ogni giorno preleviamo generi alimentari dai supermercati e li portiamo in un centro dove il comune aiuta persone che hanno problemi economici. Solitamente ci vado il martedì perché è il giorno in cui i giovani della mia chiesa sono di turno. È bello perché a volte ci vengono ad aiutare anche persone non credenti. Aiutiamo tante persone ed evitiamo che tonnellate di cibo vadano sprecate. Saltuariamente aiuto anche a pulire le spiagge, collaboro con rifugi per animali e do una mano in occasione di eventi per la pace organizzati da ONG come A21, una onlus che si batte contro il traffico di esseri umani.

Perché fai tutto questo?

Credo che ogni essere umano, ogni animale, ogni pianta, ogni spiaggia, ogni montagna... fa parte della creazione di Dio. Sono convinta che siamo chiamati a prendercene cura. So che una persona non può cambiare il mondo, ma ho visto come una persona può cambiare molte vite! Siamo tutti chiamati ad aiutare chi è nel bisogno e a vivere secondo uno stile di vita sostenibile in maniera che le generazioni future abbiano le stesse opportunità che abbiamo noi.

Cosa hai imparato dalla tua esperienza?

Prima di tutto, sono diventata più consapevole dei problemi che affliggono il nostro pianeta, come i flussi migratori causati dalle guerre, i cambiamenti climatici determinati dal nostro stile di vita, l'estinzione di alcune specie animali dovute al nostro egoismo, alla deforestazione... Ho imparato che fuori dalla nostra chiesa ci sono molte ONG, programmi di volontariato, movimenti di protesta e persone che lottano contro questi problemi. Possiamo imparare molto dall'amore e dalle attenzioni che manifestano. Ho imparato che la vita attorno a te cambia quando prendi un impegno a lungo termine. E che lasci un'impronta sul pianeta e nella vita degli altri quando cerchi di adottare uno stile di vita più sostenibile.

Domande per la riflessione:

- ✓ Con quale parte della storia di Sayei ti senti più in sintonia? Quale, invece, ti è più estranea?
- ✓ Sei mai stato coinvolto in iniziative del genere? Qual è stata la tua esperienza?
- ✓ In che misura l'amore, la cura, la protezione dell'ambiente e del benessere degli animali fanno parte della tua esperienza in quanto discepolo di Gesù?
- ✓ Cosa ti aiuterebbe a essere più coinvolto in questi ambiti?



UNA SOCIETÀ SOSTENIBILE È POSSIBILE

Perché avvenga un cambiamento, noi esseri umani abbiamo bisogno di un'immagine mentale di come le cose potrebbero essere diverse. Per riuscire a entusiasmarci abbiamo bisogno di sapere dove stiamo andando. Non è sufficiente essere semplicemente *contro* qualcosa. Per essere costruttivi, dobbiamo anche progettare un futuro alternativo. Fortunatamente, esistono già alcuni buoni modelli per la costruzione di una società sostenibile. Un modello economico sostenibile popolare e di grande effetto (e innovativo) è, per esempio, quello della ciambella, sviluppato dall'economista Kate Raworth.

A differenza delle correnti economiche convenzionali, questo modello lavora all'interno dei confini planetari (vd. cerchio esterno), che abbiamo già incontrato nel capitolo uno e che sappiamo di non dover superare. Allo stesso tempo, l'economia della ciambella garantisce che *ogni* essere umano di questo pianeta abbia una vita dignitosa (vd. cerchio interno). Questi sono i parametri di un modello economico che preserva il creato e che lotta per la giustizia, poiché potremo creare un "posto sicuro ed equo" soltanto accettando i limiti del nostro pianeta e garantendo che i bisogni fondamentali di ognuno siano soddisfatti (i nostri, quelli dei nostri figli e delle altre creature). Questo è qualcosa che non desideriamo solo noi ma che, come abbiamo visto, desidera anche Dio.

ABBRACCIARE LA VISIONE

Abbracciare una visione tanto complessa non è facile. Richiede molta passione, speranza e fede (vd. Cap. 6), come anche coraggio e intelligenza. Questi tratti del carattere mi ricordano Neemia.

Neemia era il coppiere del re persiano Artaserse I. Come molti Israeliti della sua generazione, era nato a Babilonia, durante l'esilio. Alcuni dei suoi connazionali erano già tornati a casa, ma Neemia non era ancora mai tornato in patria. Tuttavia, era molto preoccupato per le condizioni in cui vivevano i suoi compatrioti in Giudea e nella capitale, Gerusalemme. Quando apprese che vivevano nell'afflizione e che le mura della città di Gerusalemme erano ancora distrutte, Neemia ne fu addolorato, pianse, e pregò per giorni (Neemia 1:3-4). Ma poi decise di agire. Prese il coraggio di chiedere al re stesso di mandarlo a Gerusalemme con l'incarico di ricostruire la città. Con grande sorpresa, il re persiano accettò e mandò Neemia (un coppiere!) a compiere la sua missione. Il re Artaserse consegnò addirittura a Neemia delle lettere di autorizzazione e un ordine per i materiali da costruzione che sarebbero stati necessari (Neemia 2:1-8).

Una volta arrivato, Neemia trovò non solo molti sostenitori, ma anche degli oppositori. Egli dovette affrontare un periodo molto difficile, ma alla fine le mura furono ricostruite. La sua visione divenne realtà perché:

- / non ignorò le necessità esistenti;
- / sapeva che le rimostranze erano contro la volontà di Dio;
- / ebbe il coraggio di chiedere aiuto ad altri, soprattutto a persone che avevano un ruolo di responsabilità; e
- / non si lasciò scoraggiare dalle opposizioni.

Penso che questi principi di cambiamento siano validi anche oggi, soprattutto nella responsabilità che abbiamo nei confronti del creato e nella realizzazione di un mondo più equo.

“Senza strutture adeguate, vivere in maniera sostenibile sarà difficile come spingere un pesante masso fino alla cima di una collina”.

SII UN CREATORE, NON UN CONSUMATORE

Quanto al mio impegno verso uno stile di vita più sostenibile, c'è una cosa che ora *vedo sotto una luce diversa* e che ho imparato grazie a Neemia, ed è il principio di *chiedere aiuto agli altri soprattutto a coloro che hanno un ruolo di responsabilità*.

Se vogliamo convincere gli altri ad adottare uno stile di vita alternativo, dobbiamo prima insegnare a noi stessi ad acquistare, a viaggiare, a mangiare in maniera più sostenibile. Come ha detto qualcuno, “sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”. Tuttavia, i cambiamenti di comportamento individuali e personali hanno un effetto molto limitato. Di per sé non sono sufficienti a compiere quel cambiamento necessario nella nostra società, ma possono essere d'esempio e determinanti nella scala dell'economia della ciambella o anche solo per limitare il surriscaldamento terrestre a un massimo di 1,5 °C.

Come Neemia, dobbiamo essere creatori invece di consumatori. Dobbiamo cercare di creare strutture che ci permettano di realizzare la nostra visione; strutture che permettano a noi e alle persone intorno a noi di vivere in maniera più sostenibile. E dobbiamo avere il coraggio di compiere il passo successivo e di raggiungere coloro che hanno un ruolo di responsabilità, coloro che hanno la capacità di generare un cambiamento strutturale. Perché senza strutture adeguate, vivere in maniera sostenibile sarà difficile come spingere un pesante masso fino alla cima di una collina.



ESEMPIO EMBLEMATICO: IL SABATO, UN MODELLO SOSTENIBILE

Nel sabato scopriamo un modello sostenibile che Dio ci ha dato con il chiaro intento di creare un posto sicuro ed equo per tutti.

Prima di tutto, abbiamo il sabato settimanale. Dio lo ha creato quale rituale ricorrente che ogni settimana ci ricorda alcuni fondamenti della nostra fede, in particolare che questo mondo è una sua creazione (Esodo 20:8-11), che siamo stati tutti liberati da Dio (Deuteronomio 5:12-15), e che non solo dobbiamo rispettare il riposo sabbatico, ma dobbiamo anche dividerlo con i nostri simili.

Oltre a questo, esiste anche un periodo di riposo che spetta alla terra ogni 7 anni (Deuteronomio 25:1-7). Un anno *sabbatico*. In quest'anno la terra non deve essere arata, ma deve *riposare*. Ciò che la terra produce durante l'anno sabbatico non deve essere raccolto dal proprietario del terreno ma deve servire da nutrimento per uomini e animali.

Infine, dopo sette volte sette anni, vale a dire dopo sette anni sabbatici, il cinquantesimo anno è un anno di giubileo (Levitico 25:8-10). Questo è l'anno in cui la ricchezza viene ridistribuita equamente fra tutti, in modo che tutti ritornino alla proprietà originale, alla propria terra, alle proprie sostanze. È un anno in cui chiunque viene liberato e può tornare alla propria famiglia.

“Possiamo iniziare ad attuare dei cambiamenti mettendo in pratica quello che la ONG tedesca Germanwatch chiama *azioni di impronta*”.

Con il sabato settimanale, l'anno sabbatico e l'anno del giubileo, Dio diede agli israeliti un chiaro modello che li avrebbe aiutati a creare un ambiente vitale sicuro ed equo per le persone, per gli animali e anche per la terra. E questo non è solo un vecchio retaggio dell'antico testamento. Gesù ha affermato molto chiaramente che questa pratica si applica anche a noi quando ha dichiarato che la sua missione sulla terra era quella di proclamare l'anno del giubileo (Luca 4:16-21).

CREARE MODELLI SOSTENIBILI

Possiamo iniziare ad attuare dei cambiamenti mettendo in pratica quello che la ONG tedesca Germanwatch chiama *azioni di impronta*. Queste sono azioni volte a cambiare gli attuali modelli e quadri di riferimento al fine di facilitare uno stile di vita più sostenibile non solo per noi ma anche per gli altri. Ecco alcuni esempi:²

- ✓ Sarebbe assolutamente ottimale mangiare cibo stagionale, regionale, biologico, vegetariano o vegano. Facendo così avresti una dieta più sana e vivresti una vita più rispettosa dell'ambiente in cui ti trovi. Tuttavia, puoi avere un impatto ancora più grande sul clima, sul suolo, sul benessere animale e sulla biodiversità se promuovessi questi criteri nella mensa della tua scuola/università, nella tua chiesa e durante gli eventi per la gioventù.
- ✓ Molte persone sono estranee alla natura, soprattutto nelle città. Per tornare in sintonia con i cicli della natura e la coltivazione di frutta e verdura, potrebbe essere incredibilmente efficace avere un orto (per es. a scuola o in chiesa). Questo non solo rafforzerà il tuo legame con la natura, ma sarà di





“In media. ogni cittadino europeo possiede circa 10.000 oggetti. Ne abbiamo davvero bisogno?”.

beneficio anche per altre persone, coloro che lo curano insieme a te e coloro che verranno dopo di te.

- ✓ In media, ogni cittadino europeo possiede circa 10.000 oggetti. Ne abbiamo davvero bisogno? Ci sono oggetti che usiamo solo raramente come per esempio trapani, crepiere e tosaerba. Non sarebbe una bella idea quella di promuovere nella tua chiesa o nel tuo quartiere l'uso condiviso di certi oggetti? In questo modo si eviterebbe che tutti debbano comprarsi qualsiasi cosa nuova. Esistono già molti negozi di prestito e scambio, librerie pubbliche, laboratori di cucito e di riparazione che insegnano come poter condividere e riparare. Per promuovere questo tipo di iniziative basta avere a disposizione spazi economici e infrastrutture adatte. Non sarebbe bello se la tua chiesa potesse offrire qualcosa del genere alla comunità locale?³
- ✓ È ormai risaputo quanto i voli aerei siano nocivi per l'ambiente. Tuttavia, è piuttosto comune ricorrere agli spostamenti aerei in caso di gite scolastiche, viaggi d'affari o eventi per la gioventù anche quando, in molti casi, ci sarebbero valide alternative e destinazioni altrettanto interessanti che potrebbero essere raggiunte usando altri mezzi di trasporto. Nella tua scuola o università, nel tuo gruppo giovani o al lavoro o nella tua chiesa potresti perorare la decisione di evitare per principio i viaggi aerei al fine di tutelare l'ambiente e di tollerarli eccezionalmente solo se le emissioni di anidride carbonica sono controbilanciate.⁴

CAMBIA IL TUO MONDO

Se vogliamo vivere in un mondo più sostenibile, le nostre decisioni individuali devono diventare una questione di principio; e le attività saltuarie, abitudini e modelli di riferimento.⁵

Finché il cittadino medio penserà che un comportamento sostenibile sia più costoso — il danno sociale ed ecologico solitamente non vengono valutati —, più complicato, meno accettato dal punto di vista sociale e, in alcuni casi, difficilmente percorribile, esso non diventerà mai un'abitudine, una prassi per la maggioranza della popolazione. Eppure, lo deve diventare se vogliamo che più persone possibili agiscano e vivano in maniera sostenibile.

Sei pronto *tu* a far parte del cambiamento necessario?

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, spesso sono le strutture mentali esistenti che impediscono a me e ad altri di fare del bene. Dammi la saggezza di metterle in luce e di modificarle in modo che più persone possibili si sentano spinte a tutelare la tua creazione e a vivere in maniera equa.



SFIDA PERSONALE

LA TUA IMPRONTA

Al fine di aiutare le persone a scoprire le proprie preferenze personali riguardo alle azioni da intraprendere per un futuro più sostenibile, Germanwatch ha sviluppato *Handprint*, che, al contrario dell'impronta ecologica, non è da ridurre ma da accrescere. Handprint è fondamentalmente un percorso decisionale che ha l'obiettivo di aiutarti a capire da dove puoi iniziare. Sei pronto a scoprire in che modo **tu** puoi contribuire a creare una società più sostenibile?⁶

1. Quale tema ti appassiona di più? In cosa vorresti essere (più) coinvolto?
2. Qual è il tuo grado di conoscenza di come funziona il sistema e i processi decisionali? A quale livello ti immagini fautore del cambiamento?
3. Qual è il modo migliore per mettere in pratica il tuo progetto?
4. Di quali alleati hai bisogno per fare tutto questo?
5. Per quali categorie di persone puoi rendere più facile adottare un comportamento più sostenibile?
La mia ipotesi: _____
6. I tuoi primi passi per intraprendere il cambiamento:
7. Chi potrebbe sostenere e supportare il tuo sforzo? A chi vorresti rivolgerti direttamente?

NOTA: se sei a corto di idee, puoi trovare un percorso decisionale con una lista di suggerimenti nell'area download.

Data in cui ho completato questa prova:



Accedi all'area download qui:
bit.ly/WOP22downloads



CIBO PER LA MENTE

GESÙ E LA SUA MISSIONE

“Si recò a Nazaret, dov'era stato allevato e, com'era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga. Alzatosi per leggere, gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto: ‘Lo Spirito del Signore è sopra di me, perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per annunciare la liberazione ai prigionieri e il ricupero della vista ai ciechi; per rimettere in libertà gli oppressi, per proclamare l'anno accettabile del Signore’. Poi, chiuso il libro e reso lo all'inseriente, si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. Egli prese a dir loro: ‘Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite’” (Luca 4:16-21).

Fai una lista dei momenti della vita di Gesù in cui ha messo in pratica la sua missione così come viene dichiarata in questo passo. In che modo ti incoraggiano a essere fautore di un cambiamento positivo?

LANCE



Testo chiave

MATTEO 5:1-16

PER ROMPERE IL GHIACCIO**PENSARE FUORI DAGLI SCHEMI**

Dave Bookless, teologo e cofondatore dell'organizzazione ambientalistica cristiana *A Rocha*, nel suo libro *Planetwise* sostiene che la missione non riguarda solo le persone ma anche il rinnovamento di tutte le cose in Cristo.¹ Fa, inoltre, riferimento alle "cinque caratteristiche della missione",² che puoi vedere qui di seguito.

Qual è la tua concezione personale della missione? Colora i quadratini per indicare quanto condividi le seguenti affermazioni.

La missione della Chiesa è la missione di Cristo:

1. Per proclamare la buona notizia del Regno.
○○○○○
2. Per insegnare, battezzare e nutrire i nuovi credenti.
○○○○○
3. Per rispondere ai bisogni dell'essere umano con un amorevole spirito di servizio.
○○○○○
4. Per trasformare gli schemi ingiusti della società, per contrastare la violenza di qualsiasi tipo e per perseguire la pace e la riconciliazione.
○○○○○
5. Per sforzarsi di salvaguardare l'integrità del creato e per sostenere e rinnovare la vita della terra.
○○○○○

Domande per la riflessione:

- ✓ Cosa pensi di questa concezione della missione?
- ✓ In che modo questa concezione della missione differisce dalla tua?
- ✓ Conosci la concezione che la tua chiesa ha della missione? Qual è?
- ✓ Solitamente leggiamo il grande mandato di Gesù nelle parole di Matteo (vd. Matteo 28:18-20). Cambierebbe qualcosa se ci concentrassimo di più sulla versione di Marco: "Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura [*kosmos*]" (Marco 16:15)?
- ✓ Come immagini una chiesa che incarna veramente queste cinque caratteristiche della missione?
- ✓ Una chiesa di questo genere avrebbe una qualche attrattiva per te o per i tuoi amici?

SCIALUPPE DI SALVATAGGIO E ORGANIZZAZIONI UMANITARIE

C'è molto da dire riguardo la missione. Cos'è la missione? Dove inizia? Dove finisce? Quando si può dire che ha successo? Siamo obbligati a prendervi parte?

Nel 1980, il teologo David J. Bosch ha pubblicato un libro in cui mette a confronto le due principali visioni della missione. Ha fatto deliberatamente ricorso a stereotipi e cliché perché voleva che ciascun punto fosse chiaro.

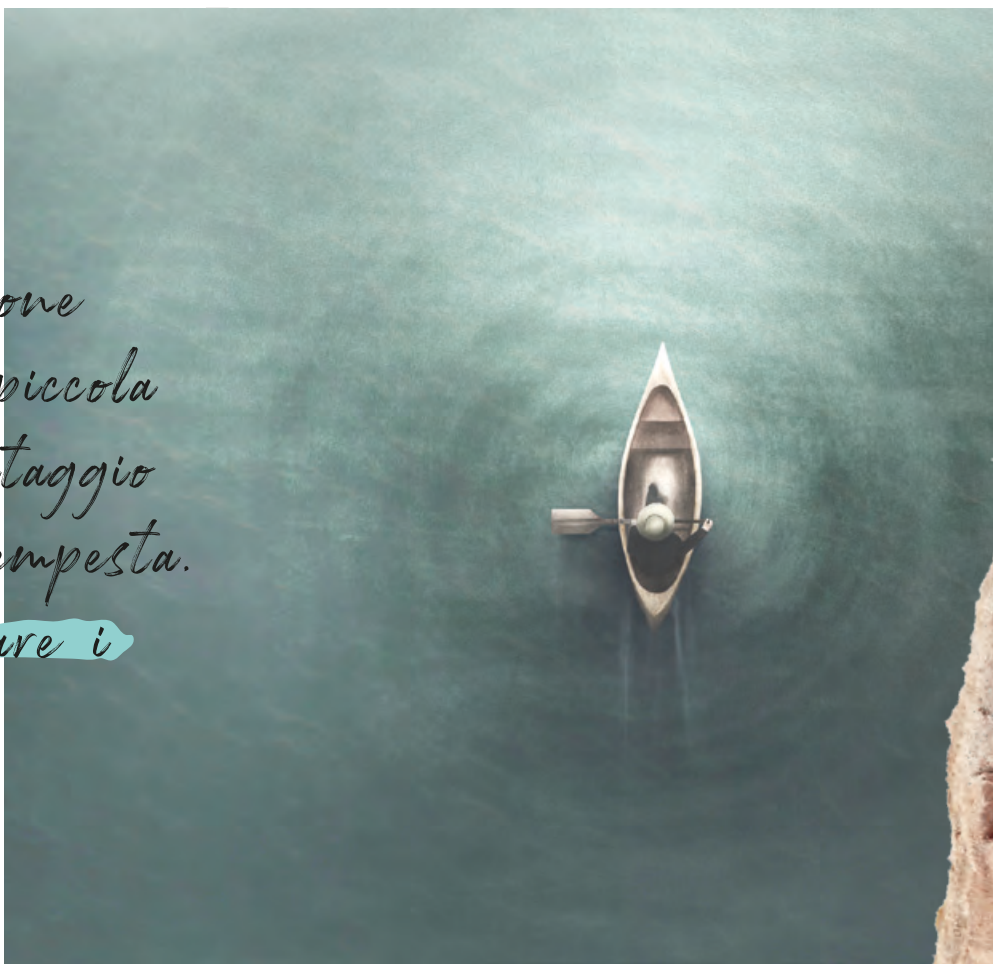
Bosch osserva che per alcune persone la chiesa è "una piccola scialuppa in un mare in tempesta, intenta a salvare i sopravvissuti. I sopravvissuti vengono issati a bordo della scomoda scialuppa dove si stringono gli uni agli altri per paura di essere catapultati fuori dalle onde". Il loro unico compito è quello di recuperare i sopravvissuti e di aspettare che prima o poi una nave li soccorra e li tragga a un porto sicuro.³ In questo modello, la missione coincide con l'evangelizzazione perché l'unica cosa che conta è vincere anime a Gesù.⁴ La responsabilità sociale è difficilmente motivo di preoccupazione perché Gesù sta per tornare e la società è comunque destinata a morire.

Per altri, tuttavia, abbracciare la missione vuol dire essere collaboratori di Dio *nel* mondo. Vuol dire essere "difensori *del* mondo". Vuol dire "portare il futuro nel presente come una forza esplosiva".⁵ In quest'ottica, la salvezza non si limita a ripristinare la relazione di un individuo con Dio. Consiste anche nel liberare le persone a livello individuale e sociale, in altre parole, vuol dire portare *shalom nella loro vita*, in maniera che il loro benessere sia un'esperienza olistica. Sfortunatamente, Bosch non fornisce una metafora per questo secondo approccio, ma a mio parere

"C'è molto da dire riguardo la missione. Cos'è la missione? Dove inizia? Dove finisce? Quando si può dire che ha successo? Siamo obbligati a prendervi parte?"



“Per alcune persone la chiesa è ‘una piccola scialuppa di salvataggio in un mare in tempesta. impegnata a salvare i sopravvissuti’”.



l'immagine di una organizzazione umanitaria calza a pennello poiché, in questo modello di pensiero, la critica e la riforma sociale sono componenti molto importanti della missione.⁶

La mia personale esperienza con e all'interno della chiesa avventista, non solo a livello locale, ma anche nazionale e internazionale, mi ha dimostrato che la nostra chiesa tende verso il modello della scialuppa. Generalmente siamo molto inclini a lasciare l'organizzazione degli aiuti umanitari ad ADRA. Tuttavia, sono convinto che questo approccio unilaterale ci priva di una grande efficacia missionaria, poiché ci sono molte buone ragioni—tanto teologiche quanto comunicative—perché una chiesa sia anche un'organizzazione d'aiuto.

BUONE OPERE

Gesù stesso descrive i suoi discepoli come il sale della terra e la luce del mondo. Li esorta affinché *la loro luce risplenda* davanti agli uomini in maniera che possano vedere le loro *buone opere* e glorificare il Padre che è nei cieli (Matteo 5:13-16).

Nel contesto ecclesiastico, probabilmente siamo stanchi di parlare, in un modo o nell'altro, di opere (buone opere). Alcuni sono molto cauti per paura di cadere nella trappola della salvezza per opere e, per questo motivo, hanno quasi una reazione allergica quando sentono raccomandazioni circa il comportamento. Ad altri piace citare Giacomo (vd. Giacomo 2:26) per rivendicare il fatto che la nostra fede è il biglietto di ingresso per il cielo solo se si traduce in buone opere.

Tuttavia, in Matteo 5:16, le opere non riguardano la salvezza ma la missione. La salvezza continua ad essere un dono di Dio (*sola gratia*, ricordi? Vd. Cap. 2). Ciò che Gesù sta chiaramente e inequivocabilmente affermando qui è che sono le nostre buone opere e non le nostre buone parole a portare i nostri simili ad *adorare Dio*. Può essere che le nostre azioni parlino più forte delle nostre parole? E che la fede venga comunicata meglio quando non solo ne parliamo ma la mettiamo anche in pratica? Mosè cercò di insegnare questo principio al popolo di Israele (vd. Deuteronomio 6). E continua a rimanere un principio fondamentale nel lavoro in favore dei giovani, “un giovane, oggi, non vuole solo ascoltarti fare il tuo discorso ma anche vederti percorrere il tuo cammino”.⁷



“Il messaggio centrale di Gesù era la vicinanza del Regno di Dio”.

Ciò che non abbiamo ancora chiarito è cosa intende dire Gesù quando parla di *buone* opere. Ognuno di noi probabilmente ha una propria idea ma, per comprendere meglio ciò che Gesù o Matteo - in quanto autore del testo - volevano dire, vorrei dare un'occhiata al contesto insieme a te.

Il messaggio centrale di Gesù era la prossimità del regno di Dio. Matteo spiega che Gesù iniziò il suo ministero così: “Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: ‘Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino’” (Matteo 4:17).⁸

Nel capitolo immediatamente successivo, Gesù inizia la formazione dei suoi discepoli con il sermone sul monte. Egli esordisce con le beatitudini (Matteo 5:3-12), che tratteggiano il profilo caratteriale di una persona che cerca attivamente il regno di Dio. Il teologo Bernhard Ott descrive in maniera suggestiva questa persona come qualcuno che “danza sulle note della musica del regno dei cieli”. Egli riassume i tratti del loro carattere nel modo seguente:⁹

- ✓ *Umiltà*. Questa è la coraggiosa ammissione di essere una creatura che dipende da e ha bisogno di Dio.
- ✓ *Pazienza*. Non solo un sentimento spontaneo, ma un atteggiamento interiore che mostra una profonda preoccupazione per le avversità del mondo.
- ✓ *Non-violenza*. Resa possibile, attenzione, non dalla mediocrità ma da una grande forza interiore.¹⁰

- ✓ *Sete di giustizia*. Un desiderio di cambiamento e di rinnovamento; una santa insoddisfazione rispetto allo status quo (che viene espressa nei successivi tratti del carattere).
- ✓ *Misericordia*. Agire nel nome della giustizia. Nella tradizione ebraica questa è un'espressione di sincera pietà (vd. Osea 6:6).
- ✓ *Purezza di cuore*. Questa caratteristica viene spesso scambiata per “un cuore senza peccato”. Tuttavia, sembra che Gesù parli in realtà di un cuore con chiare, inequivocabili e precise intenzioni che si riflettono nei nostri gesti.
- ✓ *Volontà di lavorare per la pace e la riconciliazione*. Non stiamo parlando di una pace passiva (assenza di conflitto) quanto piuttosto di un attivo impegno per la pace.
- ✓ *Volontà di sopportare l'ostilità per amor di giustizia*. Coloro che assumeranno questi tratti del carattere si troveranno, di tanto in tanto, a scontrarsi con alcune cose. Ci vuole molta forza interiore per continuare, nonostante tutto, a “danzare sulle note della musica celeste”.

È dopo aver detto tutto questo che Gesù chiama i suoi discepoli sale della terra e luce del mondo, e dice loro che dovrebbero far

brillare la loro luce davanti agli uomini, in modo che possano vedere le loro *buone opere* e glorificare il padre che è in cielo (Matteo 5:13-16).

Mi pare chiaro che le buone opere di cui Gesù sta parlando abbiano qualcosa a che fare con i valori che ha appena presentato nelle beatitudini. E questi valori sono allineati più con l'immagine della chiesa in quanto organizzazione umanitaria che denuncia e affronta l'ingiustizia mentre lavora per un cambiamento positivo piuttosto che con il modello di chiesa vista come scialuppa di salvataggio che si limita a recuperare i naufraghi.

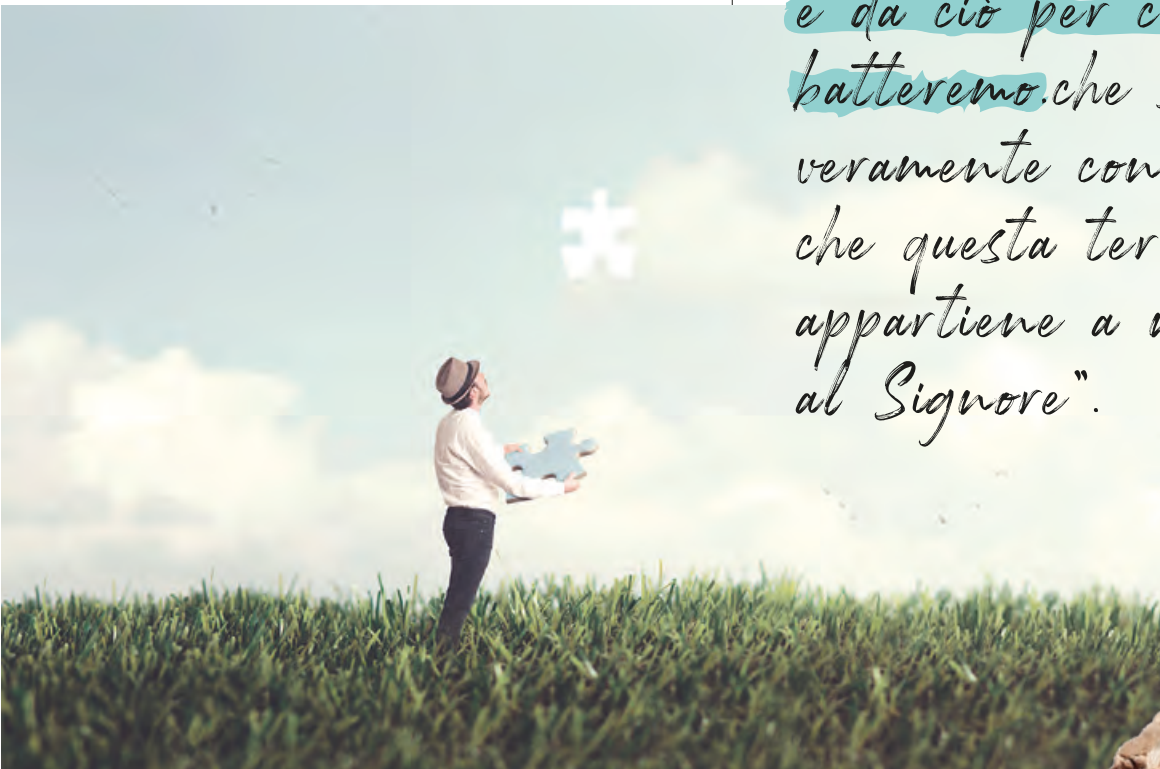
Dio ci ha chiamati a lavorare attivamente per la giustizia e la pace. Ci ha chiamati a essere guardiani e amministratori di questo pianeta. In poche parole, **ci ha chiamati a prenderci cura del creato**. Non solo nella nostra vita privata ma anche nella società. In questo modo faremo brillare la nostra luce davanti agli altri esseri umani. La gente vedrà—da come vivremo e da ciò per cui ci batteremo—che siamo veramente convinti che questa terra non appartiene a noi, ma al Signore.

“La speranza è la capacità di ascoltare la musica del futuro. La fede è il coraggio di ballarla oggi” (Peter Kuzmic).¹¹

PREGHIERA DEL GIORNO

Caro Padre celeste, voglio essere una luce per questo mondo. Desidero che le persone che mi circondano riconoscano in me il tuo amore e la tua misericordia. Perciò trasformami in una persona secondo il tuo cuore e aiutami a lasciare un segno con la mia vita, il mio comportamento e le mie azioni.

“In questo modo faremo brillare la nostra luce davanti agli altri esseri umani. La gente vedrà. da come vivremo e da ciò per cui ci batteremo. che siamo veramente convinti che questa terra non appartiene a noi, ma al Signore”.





CIBO PER LA MENTE

QUANDO I CRISTIANI PRENDONO LA TERRA SERIAMENTE

“Quando i cristiani prendono la Terra seriamente, la gente prende il vangelo seriamente. [...] Per molti, la fede cristiana assume improvvisamente significato quando la vedono tradotta praticamente nelle relazioni fra individui e con il pianeta nel suo insieme” (Dave Bookless nel libro *Planetwise*).¹² In che modo dimostri ai tuoi simili che prendi la Terra seriamente?

UNA CHIESA CON UNA MISSIONE

Approfondiamo una delle domande rompighiaccio:

Come immagini una chiesa che incarna le cinque caratteristiche della missione (vd. le domande a p. 67)?

Questa volta, rispondi alla domanda concentrandoti sui seguenti aspetti:

Quali sono i **talenti** che vengono apprezzati in una chiesa del genere?

Quale tipo di **comportamento** viene elogiato? Quale invece viene biasimato?

Quali sono i **temi teologici** predominanti?

In che modo questo tipo di chiesa misura il proprio **successo**?

Che tipo di **programmi** organizza?

Quali **posizioni di responsabilità** sono particolarmente importanti?

NOTA: Potete dare a questa attività un impatto visivamente più efficace usando dei post-it. Su un tabellone create sei colonne, una per ogni domanda. Sotto ogni domanda, attaccate un post-it per ogni idea che ciascuna domanda dovesse far sorgere. Infine, scrivete le vostre conclusioni e condividetele con qualcuno che abbia un ruolo di responsabilità (vd. cap. 7).

LETTURE CONSIGLIATE

- / *Primavera silenziosa* - Rachel Carson - Libro - Feltrinelli - Universale economica. Saggi | IBS
- / *Antropocene. Una nuova epoca per la Terra, una sfida per l'umanità* - Emilio Padoa-Schioppa - Libro - Il Mulino - Farsi un'idea | IBS
- / *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile* - Amitav Ghosh - Libro - BEAT - BEAT | IBS
- / Cambiamenti climatici: quale futuro per l'Italia? - Focus.it (<https://www.focus.it>)
- / Clima - Greenpeace Italia (<https://www.greenpeace.org/italy/>)



SFIDA PERSONALE

LA FESTA EQUO-ECOLOGICA

Siamo arrivati alla fine di un'esperienza che ci piace definire "isola felice". Nell'arco di otto capitoli abbiamo parlato di temi legati alla giustizia sociale e alla tutela dell'ambiente. Potresti aver imparato ad assumere nuove prospettive e magari aver deciso quali saranno i tuoi prossimi passi. È ora importante mantenere vivi questi due temi nella tua vita di tutti i giorni, sulla "terraferma", per così dire. Tuttavia, esattamente come succede con i buoni propositi per il nuovo anno, questo non è sempre facile. Ecco perché è fondamentale che, di tanto in tanto, tu ti ritiri su un "isola" per ricordare a te stesso che cosa hai deciso di fare e perché è rilevante per te. Quest'isola potrebbe essere, per esempio, una cena o una festa in giardino equo-ecologiche per celebrare e per mantenere viva la consapevolezza di ciascuno riguardo a ciò che è diventato importante grazie a questo studio, cosa avete deciso di fare e cosa ne è stato delle vostre decisioni. Se hai usato questo materiale individualmente, questa festa equo-ecologica potrebbe essere una buona occasione per condividere con i tuoi amici ciò che hai imparato.

Questa festa equo-ecologica è un esercizio eccezionale per mettere in pratica abitudini sostenibili.¹³

MENU

I prodotti alimentari lasciano non solo un'impronta ecologica (produzione e trasporto), ma anche un'impronta idrica, che consiste nella quantità di acqua necessaria per produrre quell'alimento.¹⁴ La produzione di molti di essi implica un elevato consumo idrico, che si traduce in carenza di acqua potabile reperibile localmente. E poi ci sono gli aspetti sociali (compensi equi e condizioni di lavoro decenti). Pertanto, il menù di una festa equo-ecologica deve essere progettato prendendo in considerazione i seguenti criteri:

1. *Locale e regionale.* Tratte brevi evitano eccessive emissioni di CO₂. Ecco perché i prodotti regionali sono sempre i più sostenibili. Ovviamente, l'ideale sarebbe consumare frutta, ortaggi ed erbe aromatiche cresciute nel proprio orto o in vaso.
Consiglio per gli acquisti: compra al mercato locale (settimanale), dove spesso puoi acquistare prodotti direttamente dagli agricoltori regionali.
2. *Stagionale.* Ci siamo abituati a comprare quasi ogni tipo di frutta e verdura al supermercato durante tutto l'arco dell'anno. Tuttavia, al di fuori delle naturali stagioni di raccolta, questo può essere possibile solo se il prodotto viene refrigerato con un grande dispendio di energia o, addirittura, trasportato in aereo. I cibi sostenibili, quindi, sono principalmente quelli stagionali e coltivati sul territorio.
Consiglio per gli acquisti: usa un calendario stagionale per riconoscere facilmente quali sono i prodotti stagionali.
3. *Vegetariano/vegano.* La produzione di alimenti per gli animali è una delle maggiori cause dei gas serra e del deterioramento ambientale. Da una parte, le emissioni sono causate direttamente dal processo digestivo e dagli escrementi degli animali. Dall'altra, il danno è causato indirettamente dai processi produttivi e dalla deforestazione volta al recupero di aree da pascolo. Inoltre, gli animali da fattoria raramente sono allevati in modo adeguato. Per questo motivo, una festa equo-ecologica non può che avere un menù vegetariano o, ancora meglio, vegano (a meno che uno non sappia esattamente da dove proviene la carne).

4. *Biologico*. Gli alimenti prodotti secondo gli standard dell'agricoltura biologica proteggono l'ambiente, per esempio evitando l'uso di pesticidi chimici o semi geneticamente modificati. A parte ricercare il logo dell'Unione Europea per i prodotti biologici, puoi cercare anche altre etichette che rispondono a requisiti anche più severi (come Bioland o Demeter in Germania).
5. *Commercio equo e solidale*. Prodotti come cacao, banane, arance, riso, tè, caffè o spezie provengono spesso da Paesi molto lontani e a volte sono coltivati in condizioni di sfruttamento. Ecco perché, quando si fanno acquisti, è importante cercare etichette del commercio equo e solidale.
Consiglio per gli acquisti: puoi trovare una panoramica delle etichette più sensibili alle questioni ambientali e sociali al seguente link, <https://fairworldproject.org/choose-fair/certifier-analysis/international-guide/>.
6. *Prodotti sfusi*. I rifiuti in plastica sono diventati un problema di portata mondiale. Dobbiamo ridurre al minimo i rifiuti costituiti dagli imballi. Un festival equo-ecologico farà, quindi, quanto più possibile a meno degli imballi.
Consiglio per gli acquisti: in molte città, si possono trovare negozi dove è possibile acquistare pasta, cereali e altri prodotti alimentari in confezione sfusa.¹⁵

SCelta DELLA LOCATION

Puoi anche ridurre le emissioni di CO₂ scegliendo una location che sia facilmente accessibile per tutti in bicicletta o con i mezzi di trasporto.

DECORAZIONI

Quando decorerai la tua tavola equo-ecologica, fai molta attenzione ai seguenti dettagli:

- ✓ Raccogli ramoscelli e fiori in giardino o nei prati invece di comprare in negozio prodotti importati.
- ✓ Cerca di limitare l'uso di piatti e posate di plastica. Se non ci sono abbastanza stoviglie per tutti, ognuno può portarsi i propri piatti e le proprie posate da casa. Questo consentirà di ottenere anche una tavola bella colorata!
- ✓ Se usi candele, evita quelle nei contenitori di alluminio. Anche le candele contenute in vasetti riciclabili illuminano la tavola in maniera meravigliosa.
- ✓ Usa tovaglie e tovaglioli lavabili e riutilizzabili. Se hai dubbi, può essere sicuramente d'aiuto chiedere alle nonne.

ABITI

Nello spirito del cambiamento che abbiamo visto nel capitolo 3, una festa equo-ecologica è certamente l'occasione perfetta per ostentare i tuoi vestiti del mercato equosolidale o di seconda mano.

Infine, un appunto davvero importante: sono convinto che i criteri che abbiamo menzionato dovrebbero applicarsi a tutte le cerimonie e agli eventi dei nostri gruppi giovani, scout e comunitari in generale. Tuttavia, so anche che non sarà sempre possibile rispettarli tutti quanti. In alcuni casi, ti troverai addirittura a dover scegliere fra un criterio e l'altro. E sono anche consapevole del fatto che dobbiamo prima di tutto imparare a celebrare le nostre cerimonie in maniera *diversa*. Un passo alla volta. Quindi non ti scoraggiare per la quantità di criteri. Abbi semplicemente la forza di compiere il **tu**o prossimo passo.

Data in cui ho completato questa prova:

NOTE A PIÈ DI PAGINA

PAG. 3

¹ Questa dichiarazione è stata approvata e votata dal Comitato esecutivo della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno e rilasciata dall'ufficio del presidente Robert S. Folkenberg, in occasione della seduta del Consiglio annuale tenutosi a San José, Costa Rica, 1-10 ottobre 1996.

INTRODUZIONE

¹ Shell Youth Study 2019, Sinus Study 2020.

COME TRARRE IL MEGLIO DA QUESTO STUDIO

¹ Hans Joachim Schellnhuber, direttore e fondatore del Potsdam Institute for Climate Impact Research (PIK), *Selbstverbrennung: Die fatale Dreiecksbeziehung zwischen Klima, Mensch und Kohlenstoff [Self-Combustion: The Fatal Triangle Between Climate, Humans and Carbon]*, pp. 5-6.

CAPITOLO 1 / MONDO

- ¹ Questa attività è basata su "Mit den Füßen abstimmen" [Vota con i piedi] tratto da *Just People-Kurs* a cura del Micha Deutschland e. V., p. 141.
- ² Göpel, Maja. *Unsere Welt neu denken: Eine Einladung [Rethinking Our World]*. Berlin: Ullstein Buchverlag GmbH, 2020, pp. 23-25.
- ³ <https://www.nationalgeographic.org/encyclopedia/anthropocene/>
- ⁴ <https://bit.ly/anthropozaen-wortschatz>
- ⁵ <https://www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries.html>
- ⁶ <https://www.ecologyandsociety.org/vol14/iss2/art32/> e <https://www.nature.com/articles/461472a.pdf>
- ⁷ <https://www.overshootday.org>

CAPITOLO 2 / GIUSTIZIA

- ¹ Pufpaff, Sebastian. *Wir nach*. Per un formidabile numero di Sebastian Pufpaff sul tema dell'ingiustizia (in tedesco) si veda <https://youtu.be/TTS2KeBAghY>. Consultato il 15 dicembre 2021
- ² "A quel punto mi sentii come se fossi nato di nuovo e avessi varcato i cancelli del paradiso che si erano aperti davanti a me. Le Scritture mi si presentarono con un volto completamente diverso. [...] Ed elevai le mie parole più dolci con un sentimento d'amore pari all'odio che avevo provato precedentemente per l'espressione "giustizia di Dio". Luther, Martin. *Luther's Works, vol. 34: Career of the Reformer IV*. Lehmann, Helmut T. (ed.), Spitz Sr., Lewis W. (trans.). Philadelphia, PA: Fortress Press, 1960, pp. 336-337.
- ³ Sfortunatamente, Valuegenesis 2007—un sondaggio sulla gioventù avventista a livello europeo—ha mostrato che, nelle nostre chiese, persiste una grande confusione riguardo alla chiesa.
- ⁴ The Poverty and Justice Bible: www.justicebible.org.
- ⁵ "È difficile per noi capire quanto questo fosse rivoluzionario nel mondo antico. Lo studioso srilankese Vinoth Ramachandra la definisce 'giustizia scandalosa'. Egli scrive che in quasi tutte le antiche culture del mondo, il potere degli dèi si impersonificava e identificava con le élite della società: i re, i sacerdoti, i capi militari, non gli emarginati. Ribellarsi ai capi della società voleva dire, quindi, ribellarsi agli dèi. 'Ma qui, nella visione ebraica opposta', Yahweh prende posizione non con i maschi altolocati

ma con gli 'orfani, le vedove e gli stranieri'" (Keller, Timothy. *Generous Justice: How God's Grace Makes Us Just*. New York: Riverhead Books, 2010, p. 6.)

- ⁶ *Ibid*, pp. 10-11.
- ⁷ *Ibid*, p. 32.
- ⁸ *Ibid*, p. 36.
- ⁹ Rentschler, Daniel. *Ein Schrei nach Gerechtigkeit. Ein Buch über Glauben, Menschenrechte und den Auftrag der Christen [A Cry for Justice. A book about faith, human rights and the mission of Christians]*. Tobias Faix, Thomas Kröck, Dietmar Roller (eds.). Marburg: Verlag der Francke-Buchhandlung GmbH, p. 37.
- ¹⁰ Se non diversamente specificato, le seguenti informazioni sono tratte dal libro *Doughnut Economics: Seven Ways to Think Like a 21st Century Economist*, by Kate Raworth. L'autore fornisce una ben documentata panoramica non solo dei successi ma anche delle criticità del XXI secolo alle pagine 4 e 5.
- ¹¹ UNDP. *Human Development Report 2019. Beyond income, beyond averages, beyond today: Inequalities in human development in the 21st Century*. Retrieved from: <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-report-2019>. Accessed: 15 December 2021. (Disponibile in diverse lingue).
- ¹² *Ibid*, p. 1.
- ¹³ <https://bit.ly/adh-armut>
- ¹⁴ Deutsche Welthungerhilfe e. V. *Faktenblatt Hunger [Hunger Fact Sheet]*, 2021, <https://bit.ly/whh-hunger>.
- ¹⁵ <https://bit.ly/adh-armut>
- ¹⁶ L'idea di questa sfida è stata tratta dal Micha Deutschland e. V.
- ¹⁷ Keller, Timothy. *Generous Justice: How God's Grace Makes Us Just*. New York: Riverhead Books, 2010, pp. 185-186.

CAPITOLO 3 / L'AMORE

- ¹ Adattamento del *Weltverteilungsspiels [World Distribution Game]* a cura del Micha Deutschland e.V., *Just People-Kurs*, pp. 148-149.
- ² "I produttori di cioccolato non possono tracciare le aziende agricole da cui proviene il loro cacao, figuriamoci se sanno se viene impiegata forza lavoro minorile per produrlo". Nel 2019, la Mars era in grado di tracciare solo il 24% della filiera produttiva del proprio cacao e la Nestlé il 49%. Per maggiori informazioni: <https://wapo.st/3DBPfuD>
- ³ Oxfam. *Schwarzer Tee, Weisse Weste*. <https://bit.ly/3EEsxmY>. Puoi leggere la versione in inglese dell'articolo qui: Oxfam. *Addressing the Human Cost of Assam Tea*. <https://bit.ly/31GSB2z>. Consultato il 15 dicembre 2021.
- ⁴ Greenpeace Magazin (ed.). *Textil-Fibel 4*, 2011, p. 14.
- ⁵ Keller, Timothy. *Generous Justice: How God's Grace Makes Us Just*. New York: Riverhead Books, 2010, p. 66.
- ⁶ Perché vanno da Gerusalemme, dove lavorano, a Gerico, dove risiedono.
- ⁷ Puoi trovare una lista di altri marchi di moda sostenibili al seguente link (in tedesco): <https://utopia.de/bestenlisten/modelabels-faire-mode/>
- ⁸ <https://www.sedex.com/germanys-new-supply-chain-due-diligence-act-what-you-need-to-know/>
- ⁹ L'idea di questa sfida è stata tratta dalla action week 2014 della Micha Deutschland e. V.

CAPITOLO 4 / FUTURO

- ¹ Commento fatto da Helmut Schmidt su Willy Brandt e la sua visione al Bundestag (parlamento federale tedesco) durante la campagna elettorale del 1980.
- ² Tratte da: Besser, Ralf. *50 Metaprogrammes*. Besser wie gut GmbH, 2019.
- ³ Il regno di Dio viene menzionato 162 volte nel Nuovo Testamento. Marco lo cita per sintetizzare la proclamazione di Gesù (Marco 1:15), e gli Atti degli Apostoli si aprono e si chiudono con un riferimento al regno di Dio (Atti 1:3, 6; 28:23, 31).
- ⁴ *Transforming Our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development*. <https://sdgs.un.org/2030agenda>. Consultato il 15 dicembre 2021.

CAPITOLO 5 / CHIESA

- 1 Besser, Ralf. "WerteBegrenzung", *Das Kartenheft WerteReflexion [Methods for uncovering values]*. Besser wie gut GmbH, 2017.
- 2 www.ted.com/talks/simon_sinek_how_great_leaders_inspire_action/transcript
- 3 A questo proposito, questo è il motivo per cui la chiesa ha sviluppato iCOR, uno strumento basato sui valori per la crescita e lo sviluppo della chiesa che offre alle comunità non solo utili conoscenze di base, ma anche modalità concrete con cui scoprire il proprio perché. Visita il sito www.icor.church.
- 4 Simon Sinek spiega anche che questa triplice gamma è necessaria perché il cerchio d'oro trova una corrispondenza nella biologia del nostro cervello. Per esempio, il *cosa* viene elaborato nella cosiddetta neocorteccia, la parte del nostro cervello deputata al pensiero razionale e analitico, come pure al linguaggio. Il *come* e il *perché*, d'altro canto, vengono elaborate nel sistema limbico, che è responsabile del processo decisionale, del comportamento e dei sentimenti, ma non ha funzione linguistica. Pertanto, sarebbe del tutto illogico affrontare il nostro perché esclusivamente sul piano razionale. Sinek, Simon; Mead, David; and Docker, Peter. *Find your why*. New York: Portfolio Penguin, 2017, p. 17.
- 5 Vd. Rice, Richard. *Believing, Behaving, Belonging. Finding New Love for the Church*. Roseville, California: The Association of Adventist Forums, 2002, pp. 98-100.
- 6 *Ibid*, pp. 100-105.
- 7 *Ibid*, pp. 105-109.
- 8 Soprattutto in Matteo, Marco e Luca. Giovanni presenta la medesima idea nel suo Vangelo usando la parola vita.
- 9 Johannes Reimer, *Gott in der Welt feiern. Auf dem Weg zum missionarischen Gottesdienst*, Schwarzenfeld: Neufeld Verlag, 2010, p. 33.

CAPITOLO 6 / MIRACOLI

- 1 Basato su: "Ich wirke wirklich – Erfahrung mit meiner Selbstwirksamkeit" [I Really Make an Impact – Experience with My Self-efficacy]. Micha Deutschland e. V., *Just People-Kurs*, p. 161.
- 2 Vd. WMO Statement on the State of the Global Climate in 2019 (WMO è l'Organizzazione Meteorologica Mondiale), <https://bit.ly/WMOstatement>.
- 3 Fonte: <https://bit.ly/3Edldws>.
- 4 Secondo le previsioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), le conseguenze del cambiamento climatico per le regioni costiere comprometterà la vita di un elevatissimo numero di persone, "Sulle pianure costiere vivono attualmente circa 680 milioni di persone (quasi il 10% della popolazione mondiale del 2010) che, si prevede, diventeranno più di un miliardo prima del 2050. I piccoli stati insulari in via di sviluppo [SIDS - Small Island Developing States] hanno una popolazione complessiva di 65 milioni di persone." <https://www.ipcc.ch/srocc/chapter/summary-for-policymakers/>.
- 5 Vd. WHO [World Health Organisation], *Progress on drinking-water, sanitation and hygiene: 2017 update and SDG baselines*, <https://bit.ly/WHO2017water>.
- 6 Gli scienziati stimano che circa il 25% delle specie della maggior parte delle popolazioni vegetali e animali si trovano in pericolo; in altre parole, quasi un milione di specie sono attualmente a rischio estinzione. Se non interveniamo, molte ne saranno colpite nel prossimo decennio. *2019 IPBES Biodiversity and Ecosystem Services Report – summary brief for business*, p. 2, <https://bit.ly/2019IPBES>.
- 7 Le soglie critiche possono essere descritte in maniera molto concreta usando l'immagine dei popcorn. "Ci vuole molto tempo prima che accada qualcosa all'interno della pentola. Ma quando viene raggiunta una certa temperatura (163 °C), i chicchi di mais cominciano a scoppiare e a diventare popcorn. Una volta iniziato, questo processo non può essere invertito". Germanwatch. *Als wir verpasst haben*, <https://bit.ly/GWclimatecrisis>.
- 8 Lenton, Timothy M. "Climate tipping points - too risky to bet against", in *Nature*, Issue 575, 2019, pp. 592-595. <https://www.nature.com/articles/d41586-019-03595-0>.
- 9 "Climate change: Last four years are 'world's hottest'". www.bbc.com/news/science-environment-46374141.
- 10 *Ibid*.
- 11 Vd. Paulien, Jon. *Das Johannes-Evangelium [John: The Beloved Gospel]*. Lüneburg: Advent-Verlag, 2000, pp. 21-22.
- 12 Bonhoeffer, Dietrich. *Letters and Papers from Prison*. Minneapolis:

Fortress Press, 2015, p. 18.

- 13 Campolo, Tony. "Er hat schon", *Party auf Zimmer 210* ["He Has Already", Party in Room 210]. Aflar: Gerth Medien, 2006, pp. 178-180.
- 14 Idea by Ralf Besser, taken from the iCOR Moments Box.

CAPITOLO 7 / CAMBIAMENTO

- 1 Fonte: *Doughnut Economics: Seven Ways to Think Like a 21st Century Economist*, by Kate Raworth. Finalmente un modello economico che non distrugge il pianeta.
- 2 Questi esempi di azioni di impronta sono stati tratti da www.handabdruck.eu. Visita il sito per trovare ulteriori informazioni (in tedesco).
- 3 Leila Wien ha compilato delle istruzioni di partenza su come aprire e organizzare una "libreria degli oggetti" (un posto in cui prendi in prestito degli oggetti invece di comprarli). Library of Things Starter-Kit: <http://www.leila.wien/wp-content/uploads/2019/02/LoT-Starter-Kit.pdf>. Visita anche la versione inglese della "libreria degli oggetti" su: <https://www.libraryofthings.co.uk>
- 4 <https://klima-kollekte.de/en/>, <https://www.atmosfair.de/en/> o <https://www.myclimate.org>
- 5 Reif, Alexander e Heitfeld, Marie. *Wandel mit Hand und Fuss*, Germanwatch e. V., (ed.), <https://germanwatch.org/de/12040>, p. 10.
- 6 Questo percorso decisionale è basato sul modello sviluppato da Germanwatch (www.germanwatch.org/de/17122). È stato solo leggermente adattato.

CAPITOLO 8 / LUCE

- 1 Bookless, Dave. *Planetwise: Dare to Care for God's World*. E-book ed., Inter-Varsity Press, 2008.
- 2 Queste cinque caratteristiche della missione corrispondono alla concezione della comunione anglicana (www.anglicancommunion.org/mission/marks-of-mission). La quinta caratteristica, in realtà, fu aggiunta nel 1990 a motivo della crisi ecologica.
- 3 Bosch, David J. *Witness to the World: The Christian Mission in Theological Perspective*. Eugene, Oregon: Wipf and Stock Publishers, 2006, p. 32.
- 4 *Ibid.*, p. 34.
- 5 *Ibid.*, p. 37.
- 6 *Ibid.*, p. 37.
- 7 Ostergaard, Soren e Hall, Simon. "Focusing Youth Ministry through Innovation", in: *Starting Right: Thinking Theologically about Youth Ministry*. Grand Rapids: Zondervan Publishing House, 2001, p. 216.
- 8 A tal proposito, la parola pentimento è un'infelice traduzione della parola greca metanoia. Dopotutto, il sermone sul monte, che segue, chiarisce che non riguarda solo il ripristino della relazione fra Dio e l'uomo, ma un appello che Gesù fa ai credenti di "cambiare completamente il loro modo di pensare" o di "cambiare completamente il cuore". Ott, Bernhard. *Tänzer und Stolperer. Wenn die Bergpredigt unseren Charakter formt [Dancers and Stumblers. When the Sermon on the Mount Shapes Our Character]*. Cuxhaven: Neufeld Verlag, 2019, p. 104.
- 9 *Ibid.*, pp. 114-117.
- 10 Tra l'altro, la stessa parola viene usata per descrivere Gesù in Matteo 21:5 (citando Zaccaria 9:9), quando entra a Gerusalemme sul dorso di un'asina e purifica il tempio.
- 11 Citato in: Ott, Bernhard. *Tänzer und Stolperer. Wenn die Bergpredigt unseren Charakter formt [Dancers and Stumblers. When the Sermon on the Mount Shapes Our Character]*. Cuxhaven: Neufeld Verlag, 2019, p. 39.
- 12 Bookless, Dave. *Planetwise: Dare to Care for God's World*. E-book ed., Inter-Varsity Press, 2008.
- 13 Questa idea e molti passi del testo sono stati tratti da *Just People-Kurs* della Micha Deutschland e. V., pp. 164-165.
- 14 Visita www.waterfootprint.org per ulteriori informazioni sull'impronta idrica. Si può trovare, per esempio, l'impronta idrica di certi alimenti (<https://www.waterfootprint.org/en/resources/interactive-tools/product-gallery/>) o calcolare la tua personale impronta idrica (<https://www.waterfootprint.org/en/resources/interactive-tools/personal-water-footprint-calculator/>).
- 15 Visita il sito <https://zerowastemap.org>.

CREDITI

"Al Signore appartiene la terra." Chiamati a prenderci cura del creato
Original Title: Die Erde gehört dem Herrn. Berufen, die Schöpfung zu bewahren. Ein Kursbuch.

©2022 Dipartimento della gioventù presso la Divisione Inter-europea della Chiesa cristiana avventista del 7° giorno
Schosshaldenstrasse, 17, 3006, Berna, Svizzera
youth@eud.adventist.org

TRADUZIONE IN ITALIANO:

Sara Minò

CORRETTORE DI BOZZA:

Alan Codovilli

GRAFICA:

Simon Eitzenberger

IMPAGINAZIONE:

Isaac Chía e Alexandra Mora

DIRETTORE DEL PROGETTO:

Jonatán Tejel

EDITORE E PROJECT MANAGER:

Alexandra Mora

AUTORE:

Bert Seefeldt

TRADUZIONE IN INGLESE:

Alexandra Mora

COLLABORATORI:

Sayei Méndez, Karsten Stank,
Filip Kapust

IMAGINI:

shutterstock.com, unsplash.com

NOTA:

Il manoscritto originale è stato scritto in tedesco e tradotto in inglese. Il testo in inglese è stato poi tradotto in tutte le altre lingue.

Si raccomanda l'utilizzo di questa risorsa per la Settimana di preghiera della gioventù 2022.

Se non diversamente specificato, le citazioni bibliche sono tratte dalla versione Nuova Riveduta. Copyright © 2006 Società Biblica di Ginevra. Utilizzata previa autorizzazione. Tutti i diritti riservati.

Si consente la stampa di questo materiale solo per uso locale nelle chiese, all'interno dei gruppi giovani e per altre attività comunitarie educative. I contenuti, tuttavia, non possono essere riprodotti in alcun'altra forma senza il consenso scritto dell'editore e non possono, in alcun modo, essere modificati. Tutti i diritti riservati.

1ª edizione 2022

Stampato in Spagna

"PENSAVO CHE I PRINCIPALI PROBLEMI
AMBIENTALI FOSSERO LA PERDITA
DI BIODIVERSITÀ, IL COLLASSO DELL'ECOSISTEMA E
IL CAMBIAMENTO CLIMATICO.
PENSAVO CHE CON 30 ANNI DI BUONA SCIENZA
AVREMMO POTUTO AFFRONTARE
QUESTI PROBLEMI.

MA MI SBAGLIAVO.

I PRINCIPALI PROBLEMI AMBIENTALI SONO
L'EGOISMO, L'AVIDITÀ E L'APATIA...
E PER AFFRONTARLI ABBIAMO BISOGNO
DI UNA TRASFORMAZIONE SPIRITUALE
E CULTURALE, E NOI SCIENZIATI
NON SAPPIAMO COME FARE".

GUS SPETH, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULLA QUALITÀ AMBIENTALE
DURANTE IL MANDATO DEL PRESIDENTE JIMMY CARTER.



La comunità Mondiale deve affrontare incredibili sfide. La tensione sociale cresce. Il nostro pianeta ha la febbre. E probabilmente siamo "l'ultima generazione che sarà in grado di fare qualcosa a questo proposito" (Petteri Taalas, segretario generale dell'Organizzazione meteorologica mondiale). Non solo per noi e per i nostri simili, ma anche per i nostri figli e i nostri nipoti.

Come dovrei reagire **io**, in quanto discepolo di Gesù, a questa dichiarazione? E quale dovrebbe essere la risposta **collettiva** della chiesa?

Le Scritture ci ricordano che la Terra appartiene al Signore. E questo ha delle profonde implicazioni per il modo in cui ci relazioniamo agli altri e al pianeta.

Questa guida pratica allo studio ha l'obiettivo di incoraggiarti a sviluppare una posizione più biblicamente consapevole sulle sfide probabilmente più urgenti e preoccupanti del nostro tempo. La nostra speranza è che questa ricerca ti possa aiutare a scoprire cosa vuol dire veramente essere *chiamati a prendersi cura del creato*.

